TORINO
Anno 71 - Num. 55
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. [illegible]
Ogni numero 70 centesimi

LA STAMPA

VENERDI'
5 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali prezzo di testo L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-398) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti) Onorificenze, L. 23 per linea corpicia. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 44-061. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92 - Trimestre L. 48 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

LE DELIBERAZIONI DEL GRAN CONSIGLIO

I provvedimenti per le famiglie numerose saranno sollecitamente tradotti in legge

Un nuovo organo governativo, con il valido concorso del Partito, faciliterà e coordinerà l'attuazione delle direttive enunciate che vanno dalla istituzione di salari proporzionati agli oneri famigliari ai prestiti per i matrimoni e alle assicurazioni dotali

Continuità della vita

Dieci anni or sono il Capo ammoniva:

Signori, l'Italia, per contare qualche cosa, deve affacciarsi sulla soglia della seconda metà di questo secolo con una popolazione non inferiore ai 60 milioni di abitanti. Se si diminuisce non si fa l'Impero, si diventa una colonia.

Dopo il Discorso dell'« Ascensione » si sviluppava la legislazione demografica: dall'opera maternità ed infanzia alla difesa dei bimbi illegittimi, dalla protezione delle donne e dei fanciulli ai privilegi fiscali, dalla lotta contro l'urbanesimo alla redenzione della terra.

Agli inizi dell'anno XV il Regime ha fatto un bilancio dell'azione svolta e dei risultati raggiunti. Lamentava il Capo nel discorso del 1927 che la percentuale delle nascite fosse caduta in pochi decenni dal 38 al 27 per mille. Nel decennio successivo, malgrado le provvidenze del Regime, è avvenuto un nuovo regresso. Siamo ormai scesi al 22 per mille ed un recente articolo del *Popolo d'Italia* dichiarava che l'azione in favore della natalità si conclude con un fallimento completo.

Il problema demografico, come afferma la relazione del Gran Consiglio, è decisivo per l'avvenire della Nazione. Senza la vita non vi è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della patria. Poteva il Fascismo arrendersi dopo una prima disfatta? Arrendersi significava rinunziare al suo piano imperiale.

Dopo aver esaminato la situazione estera e militare, il Gran Consiglio ha discusso la crisi delle nascite ed ha fissato le nuove direttive dell'azione da svolgere prima che il male, rincrudendo, diventi incurabile. Nella diagnosi e nei rimedi ha dimostrato una profonda comprensione psicologica, un grande senso di misura e di umanità.

Le origini della crisi che minaccia di travolgere i più civili paesi di Europa vanno ricercate in ragioni economiche e morali. Il male in Italia non ha ancora aspetti così paurosi come in altri Stati, ma le statistiche non lasciano il minimo dubbio. Di anno in anno la situazione peggiora, ancora pochi passi ed arriviamo di entrare nella grigia zona degli incurabili.

Quale sia l'interesse della collettività nazionale è ormai fuori discussione. Una ripresa delle nascite è strettamente legata all'avvenire economico, militare ed imperiale della Nazione. Aumentano, con lo sviluppo della popolazione, i lavoratori ed i consumatori, i contribuenti ed i soldati. Aumenta la potenza del Paese, specialmente oggi che abbiamo al di là dei mari un vasto impero da costruire.

Gli interessi collettivi dello Stato corrispondono sempre, almeno a lunga scadenza, a quelli dell'individuo. Tuttavia è incontestabile che, in un primo tempo, il padre di numerosa prole ha maggiori oneri e severe responsabilità. I celibi ed i coniugi con un numero limitato di figli, da un punto di vista strettamente economico, si trovano sovente in una situazione di privilegio. Un errore da correggere, un'ingiustizia da riparare.

A questa concezione così chiara ed umana si è ispirato il Gran Consiglio quando ha consigliato la creazione di nuove leggi che accordino sempre una situazione di preferenza di fronte al lavoro, al salario ed allo stipendio ai padri di numerosa prole. Il salario famigliare, cioè a pari rendimento, reddito proporzionato agli oneri di famiglia, è una misura di giustizia sociale.

Non soltanto i padri, anche i figli saranno protetti per facilitare l'opera del capo di casa. Questi aiuti non si esauriranno in un solo atto di assistenza, seguiranno la famiglia nel suo sviluppo sino alla maggiore età dei figli. Il numero significa potenza, ma è necessario che questo numero sia formato da uomini educati e coscienti. Questo, nessuno lo dimentichi, è il programma demografico del Regime.

Anche i nuovi matrimoni saranno aiutati, malgrado si assista in Italia alla contraddizione: aumento degli sposanti e diminuzione delle nascite. Saranno facilitati prestiti alle giovani coppie e concesse assicurazioni dotalizie ai giovani lavoratori, naturalmente anche con questo mezzo si intende incoraggiare lo sviluppo della natalità.

Abbiamo parlato sinora di fattori economici ma in un tema così delicato i fattori sociali, morali e religiosi hanno una importanza decisiva. Lo ha sentito il Gran Consiglio con la proposta di un'Associazione tra le famiglie numerose che godrà di un grande prestigio sociale e politico. Appartenere a questa associazione sarà un titolo d'onore per un uomo come potersi fregiare del Nastro Azzurro.

Un organo centrale di controllo e di propulsione coordinerà leggi ed iniziative del Regime nel settore demografico, creerà in tutta la Nazione, con l'aiuto degli organismi dello Stato e del Partito, un'atmosfera morale destinata ad avere ripercussioni nelle abitudini e nello stile del Paese.

Dopo la disfatta subita nello scorso decennio bisogna avere il coraggio di riconoscere che in questo campo vi è un'educazione da rifare. Bisognerà esaltare negli uomini, nelle donne, nella gioventù che ascende il concetto del dovere come unico scopo della vita. Il dovere, anche quando è oscuro e metodico. Solo per questa via si crea la grandezza morale ed imperitura dei popoli.

Non vi è contraddizione tra il senso della famiglia, anche concepita con spirito patriarcale, e talune forme moderne di vita. Se così non fosse, sarebbe meglio rinunziare al progresso che distruggere dentro di noi il principio eterno della continuità della vita.

QUELLO CHE SARÀ FATTO

Il potenziamento delle casse per gli assegni familiari - La soppressione delle provincie e dei comuni in regresso - Preferenza anche per i lavori pubblici alle regioni prolifiche

L'esposizione del Duce e l'ordine del giorno

Roma, 4 notte.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'Anno XV, dell'era fascista, il 3 marzo, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Marconi, Marinelli, Grandi, Russo, Tringali, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Acerbo. Segretario il Segretario del Partito. Assenti giustificati: Balbo, De Vecchi, Farinacci.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha discusso sul problema demografico del Paese.

Hanno parlato: il relatore Bottai, De Bono, Federzoni, Alfieri, Buffarini, Solmi, Lantini, Volpi, Cianetti, Di Revel, Starace, Angelini, Grandi, Muzzarini, Ciano Galeazzo, Rossoni.

Il Duce ha riassunto la discussione illustrando e sviluppando i diversi aspetti del problema, anche nei confronti dei Paesi stranieri.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, presa in esame la situazione demografica del Paese e udita la relazione Bottai, decide di perfezionare la politica demografica del Regime, secondo le direttive seguenti:

1. - Condizioni di priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole, poichè sulle famiglie numerose ricadono, in tempi eccezionali per la Patria, il peso dei sacrifizi e il maggior contributo di uomini;

2 - Una politica del salario famigliare (a pari categoria di lavoro e a pari rendimento, reddito proporzionato agli oneri di famiglia);

3. - Una revisione delle provvidenze demografiche in atto, per imprimervi un carattere più diretto ad assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose;

4. - L'istituzione di prestiti per matrimoni e di assicurazioni dotalizie per giovani lavoratori (previste queste ultime dalla Dichiarazione XXVIII della Carta del Lavoro);

5. - La costituzione di un'associazione nazionale fra le famiglie numerose;

6. - La revisione delle circoscrizioni provinciali e comunali in base ai risultati del censimento del 1941, sopprimendo comuni e province dove una popolazione invecchiata e rarefatta non ha più bisogno di pubblici istituti;

7. - La costituzione di un organo centrale di controllo e di propulsione della politica del Regime nel settore demografico.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver fissato queste direttive che saranno tradotte in provvedimenti di carattere legislativo, ricorda solennemente a tutti i fascisti che il problema demografico, essendo il problema della vita e della sua continuazione, è in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non vi è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria ».

La riunione ha avuto termine alle ore 2,30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 5 marzo.

La portata pratica delle nuove disposizioni

Roma, 4 notte.

Le direttive che il Gran Consiglio ha tracciato alla politica demografica del Regime, dopo l'ampia relazione svolta da S. E. Bottai, saranno sollecitamente tradotte in atto. Le prossime riunioni ministeriali procederanno alla elaborazione dei provvedimenti concreti, in quanto siano necessari, dei Decreti legge; per il resto si provvederà con decreti ministeriali, semplici disposizioni amministrative di carattere interno, accordi corporativi. Molto sarà demandato all'azione del Partito, che potrà con molta efficacia mobilitare le sue forze centrali e periferiche, perchè la coscienza del problema demografico finisca col permeare l'attività di tutti gli organismi pubblici, semi-pubblici e privati e le direttive del Gran Consiglio divengano in tutta Italia norme di vita e di azione quotidiana.

Nuzialità e natalità

La maggior parte delle direttive del Gran Consiglio non rappresentano una novità, ma solo il perfezionamento e la intensificazione di altre preesistenti. E' da almeno un decennio (il celebre discorso dell'Ascensione è del maggio 1927) che il Regime svolge un'attivissima politica demografica impegnandovi energie e mezzi ingenti.

Le condizioni di priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole sono già previste in molti settori. Fin dal 7 gennaio del 1933, ad esempio, una circolare del Capo del Governo invitava le pubbliche amministrazioni interessate a precisare nei loro bandi di concorso la preferenza da accordare nelle ammissioni ai pubblici impieghi, a parità di merito, ai coniugati con prole nei confronti dei coniugati senza prole, e a questi ultimi nei confronti dei non coniugati. Ora bisogna estendere, generalizzare l'applicazione di questo principio. Uno stato di famiglia, comprovante la qualità di padre di famiglia, deve essere considerato come un titolo di merito da allegare agli altri documenti richiesti ai candidati. Le norme dello stato giuridico dei pubblici impiegati devono pure sempre più accentuatamente riflettere questa considerazione agli effetti della carriera e dello stipendio.

Giustizia sociale

Per gli impiegati privati e i salariati varranno opportune, precise, inderogabili norme da inserire nei contratti collettivi di lavoro e chiare disposizioni da impartire agli uffici di collocamento.

Naturalmente, è superfluo rilevare che tutte queste misure non mirano a perseguire direttamente i celibi o le coppie infeconde; esse intendono soltanto realizzare un'opera di necessaria perequazione, di ineccepibile giustizia sociale e umana. Il celibato e la sterilità possono essere anche altro? altro che una disgrazia, supportata con consapevole rassegnazione lo Stato non mancherà, anche nell'avvenire, di dare tutta la sua assistenza al disoccupato anche se solo; ma è giusto che esso si preoccupi soprattutto della disoccupazione di chi ha moglie e figliuoli da mantenere, fenomeno ben più grave e doloroso; e come è giusto, per una ragione di equilibrio e di giustizia sociale, che al peso della famiglia corrisponda nella retribuzione di uno stesso lavoro, un più alto emolumento.

Per i salariati il Gran Consiglio si è decisamente pronunciato per una politica del salario famigliare. Ciò comporta che, nella retribuzione dell'operaio, si debba tener conto del suo carico familiare a pari categoria di lavoro e a pari rendimento. Per attuare una simile riforma, il Regime dispone di una istituzione adatta, già attrezzata allo scopo: la Cassa per gli assegni familiari agli operai. Basterà quindi potenziare questa benemerita istituzione, estendendone l'azione a tutte le categorie di salariati e adeguare la misura degli assegni alle effettive esigenze di una famiglia operaia.

In questo nuovo orientamento rientra anche un'importante iniziativa che ci risulta allo studio presso la Confederazione dei lavoratori dell'industria e volta a fornire, attraverso un sistema di ammortamento a lunga scadenza, basato sull'assicurazione, un'abitazione in proprio ai lavoratori capi di famiglie numerose.

La decisione di rivedere le provvidenze demografiche in atto per imprimervi un carattere più adatto ad assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose, ha pure una grande importanza. Si allude qui, soprattutto, a quelle misure che si traducono in forma di aiuto e di assistenza da attuare una volta tanto. Quello che si vuole ottenere è la loro trasformazione in misure continuative. Le famiglie numerose dovranno godere di borse di studio, sussidi, premi periodici che non si esauriscano in un solo atto di assistenza, ma seguano la famiglia nel suo sviluppo, fino alla maggiore età dei figli.

Prestiti e assicurazioni

Altra provvidenza di grande importanza è la istituzione di prestiti per i matrimoni e di assicurazioni dotalizie per i giovani lavoratori. La Carta del Lavoro già prevedeva quest'ultima forma di assistenza che avrà ora sollecita attuazione. Pei prestiti non mancheranno gli istituti di credito qualificati per questo genere di operazioni che vorranno concordare con le organizzazioni sindacali dei sistemi semplici e rapidi, scevri di troppe formalità, per venire incontro ai giovani lavoratori desiderosi di accasarsi; inoltre si potrebbe pensare alla istituzione di casse mutue aziendali sul tipo di quelle costituite per le malattie.

Per le assicurazioni, l'Istituto Nazionale, che ha già attuate importanti iniziative per il popolo, sarà in grado di predisporre le forme migliori. La costituzione di un'associazione nazionale per le famiglie numerose porterà nella vita della Nazione la voce viva e diretta di una categoria altamente benemerita che sarà inquadrata nelle associazioni dipendenti del Partito, avrà rappresentanze nelle cerimonie e avrà una rappresentanza nella futura Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Un sottosegretariato ?

Il Gran Consiglio ha successivamente annunciato che, in base ai risultati del censimento del 1941, saranno riveduti i circoscrizioni comunali e provinciali, e verranno inesorabilmente sopressi i comuni e le provincie in cui le nascite risulteranno in regresso. Lo spirito rivoluzionario di questa deliberazione è evidente, ma non meno assoluta è la sua giustificazione. I criteri che determinano la circoscrizione amministrativa del Regno non possono prescindere dalla consistenza numerica delle popolazioni. Uno stesso criterio guiderà nell'avvenire la politica dei lavori pubblici. E' inutile spandere i denari dello Stato in strade, istituti di istruzione, acquedotti, ospedali, tribunali, dove viene a mancare l'elemento popolo che è il naturale destinatario e beneficiario di tutto. Gli sforzi costruttivi, i rimodernamenti edilizi, i vasti programmi di opere pubbliche saranno riservati alle provincie prolifiche, a quelle, cioè, a cui si dischiude l'avvenire.

La creazione, infine, di un organo centrale di controllo e di propulsione della politica demografica del Regime (si ignora se assumerà la figura di un sottosegretariato o di un commissariato alle dirette dipendenze del Capo del Governo), trova la sua giustificazione nello sviluppo che assumerà tale politica e nella straordinaria complessità e varietà delle sue manifestazioni, che investiranno tutti i campi dell'attività nazionale.

IL SUPREMO CONSESSO tornerà a riunirsi stanotte

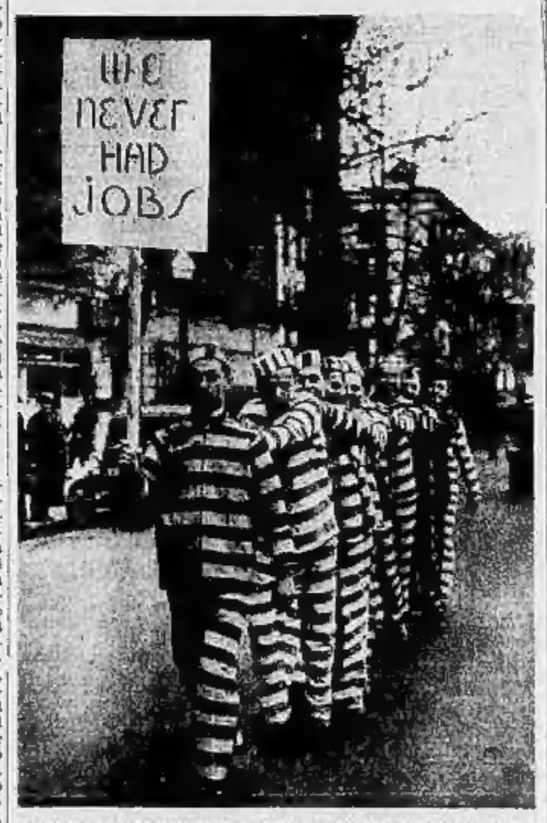
Infondate preoccupazioni di alcuni giornali stranieri sulla situazione economica dell'Italia

Roma, 4 notte.

Domani sera tornerà a riunirsi a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo per continuare l'esame degli argomenti che ancora figurano all'ordine del giorno, e cioè la relazione di S. E. Starace sul Partito e le Organizzazioni dipendenti, e quella del Ministro Thaon di Revel sulla situazione economico-finanziaria. La esposizione che il Ministro delle Finanze farà al Gran Consiglio, dimostrerà ancora una volta la sanità di tutta la finanza italiana tesa verso l'autarchia economica che sarà realizzata, punto per punto, in tutti i settori della produzione.

A proposito della nostra situazione finanziaria da qualche giorno si rileva, in una parte della stampa britannica e francese, una singolare preoccupazione per le difficoltà che ci arriverebbero alla gola. Secondo infatti il *Daily Telegraph*, la *Morning Post* e il *Daily Herald*, l'Italia non sarebbe come pagare la spesa passata della sua guerra coloniale e quelle odierne della sua valorizzazione economica. Si tranquillizzino questi giornali, poichè presto avranno qualche preoccupazione: quanto basterà per rettificare le loro generose, altruistiche paure e possedere utili punti di orientamento.

E' bene ad ogni modo ricordare che in materia di previsioni pessimistiche, sollecitamente smentite dai fatti, la stampa britannica ha avuto nei riguardi dell'Italia, indimenticabili, brillanti iniziative. Questa stampa ha previsto in quattro, cinque, dieci anni la durata della guerra in Etiopia che si è conclusa invece in soli sette mesi, e ha pronosticato per l'Esercito italiano le più spaventose difficoltà per la sua avanzata nei territori barbari e inospitali, mentre una intera colonna motorizzata ha potuto arrivare fino a Addis Abeba, a tempo di primato.



LA DISOCCUPAZIONE è un problema acutissimo in tutti i Paesi, specialmente in quelli più ricchi. In America migliaia di giovani che hanno completato gli studi o imparato un mestiere trovano tutte le porte chiuse. E' per protestare contro questo stato di cose che un corteo di giovani senza lavoro ha percorso in costume da galeotti le strade di Washington recando un vistoso cartello con le parole: « Noi non siamo mai stati occupati ».

IL PROBLEMA DELL'AUTARCHIA ECONOMICA viene affrontato in Germania, come nel nostro Paese, con larghezza e tenacia di sforzi. Nel campo delle libre tessili, notevoli risultati sono stati raggiunti. Il gen. Ritter von Epp ha esaminato alla Fiera di Lipsia i nuovi tipi di fibra prodotti con materie prime nazionali.

La classifica demografica dei capoluoghi di provincia

Roma, 4 notte.

Ecco i dati provvisori relativi ai nati vivi per ogni mille abitanti nel 1936, nei Comuni capoluoghi di provincia:

1) Matera 36,8; 2) Littoria 35,2; 3) Potenza 34,8; 4) Foggia 32,3; 5) Bari 32,2; 6) Nuoro 32,2; 7) Zara 31,5; 8) Taranto 31,5; 9) Cosenza 31,0; 10) Avellino 30,9; 11) Brindisi 28,9; 12) Catanzaro 28,8; 13) Benevento 28,7; 14) Frosinone 28,2; 15) Cagliari 28,0; 16) Agrigento 27,1; 17) Sassari 26,8; 18) Reggio di Calabria 26,7; 19) Campobasso 26,6; 20) Catania 26,5; 21) Caltanissetta 26,4; 22) Teramo 26,3; 23) Lecce 25,2; 24) Enna 25,2; 25) Palermo 25,1; 26) Salerno 25,0; 27) Bergamo 24,9; 28) Chieti 24,9; 29) Napoli 24,9; 30) Rovigo 24,5; 31) Massa 24,1; 32) Udine 23,9; 33) Ascoli Piceno 23,9; 34) Pescara 23,6; 35) Aosta 23,4; 36) Brescia 23,3; 37) Treviso 23,1; 38) Siracusa 23,0; 39) Rieti 22,9; 40) Trapani 22,9; 41) Aquila 22,8; 42) Messina 22,3; 43) Grosseto 22,2; 44) Bolzano 22,1; 45) Padova 21,9; 46) Roma 21,8; 47) Macerata 20,7; 48) Pavia 20,6; 49) Parma 20,2; 50) Mantova 20,0; 51) Verona 19,6; 52) Arezzo 19,5; 53) Cuneo 19,3; 54) Sondrio 19,3; 55) Belluno 19,2; 56) Varese 19,0; 57) Perugia 19,0; 58) Cremona 19,0; 60) Fiume 18,9; 60) Vicenza 18,9; 61) Viterbo 18,9; 62) Venezia 18,8; 63) Ragusa 18,8; 64) Pola 18,3; 66) Pisa 18,3; 66) Ferrara 17,9; 67) Gorizia 17,7; 68) Piacenza 17,6; 69) Pesaro 17,5; 70) Trento 17,2; 71) Ancona 17,0; 72) Lucca 17,0; 73) Forlì 16,9; 74) Vercelli 16,7; 75) Livorno 16,7; 76) Pistoia 16,7; 77) La Spezia 16,5; 78) Modena 16,5; 79) Terni 16,5; 80) Reggio nell'Emilia 15,4; 81) Novara 15,1; 82) Milano 14,4; 83) Bologna 14,2; 84) Ravenna 14,1; 85) Siena 14,1; 86) Trieste 13,9; 87) Torino 13,7; 88) Savona 13,7; 89) Firenze 13,3; 90) Imperia 13,0; 91) Asti 12,5; 92) Genova 12,5; 93) Alessandria 11,9; 94) Como 9,3.

L'eco in Vaticano

Roma, 4 notte.

(G. C.) - Le decisioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo in materia demografica erano attese con particolare interesse negli ambienti vaticani.

Negli ambienti ecclesiastici, mentre si ritiene che gli ordinari diocesani daranno disposizioni al clero dipendente perchè cooperi per ottenere delle popolazioni quella integrale comprensione delle direttive del Regime, che sola può condurre agli effetti desiderati, si rileva che in questa materia tanto delicata Regime e Governo hanno agito con fermezza e con prudenza, senza oltrepassare i limiti di una sana azione e senza accogliere tesi in contrasto con il senso morale e con i concetti cristiani della famiglia.

Un telegramma al Duce di Guglielmo Marconi

Roma, 4 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Il Consiglio nazionale delle ricerche, da Voi designato con lo Statuto del Campidoglio, ad adempiere altissime funzioni nei riguardi dell'autonomia economica per la difesa nazionale, risponde per mio mezzo all'appello del Gran Consiglio manifestandoVi il fermo proposito e la tenace volontà di continuare e intensificare con efficace vigore la sua cooperazione per raggiungere le mète prefisse. » Guglielmo Marconi.

Il Duce in volo per allenamento

Roma, 4 notte.

Il Duce si è recato oggi all'aeroporto del Littorio per compiere un volo di allenamento sul suo apparecchio da bombardamento. Partito alle 14,45, si dirigeva sulla zona del Circeo, sorvolando Littoria, Terracina, Sabaudia ed Anzio. Recatosi quindi sul lago di Braeciano, ove effettuava alcuni lanci di prova con bombe, sopra un bersaglio situato in mezzo al lago. Il Duce, proseguendo la navigazione in condizioni di tempo non favorevoli, atterrava alle 16,45 al Littorio, rientrando a Palazzo Venezia.

Il sogno locarnista inglese

CONVERSAZIONI IN VISTA tra Eden e von Ribbentrop

Londra, 4 notte.

I giornali raccolgono le voci correnti di una imminente ripresa di discussioni preparatorie della conferenza locarnista. Essi asseriscono che nuovi metodi saranno utilizzati per sormontare gli ostacoli fino ad oggi incontrati dalla diplomazia britannica e questi potranno consistere in una esplorazione delle difficoltà da parte di Eden e di von Ribbentrop, esente da qualsiasi carattere di trattativa e da qualsiasi tentativo, diretto o indiretto, di ottenere prese di posizioni rapide e definitive.

In altre parole Eden e Ribbentrop discuteranno amichevolmente la situazione europea e si spera qui che la necessità di compiere uno sforzo comune per la soluzione dei problemi più inquietanti, risulterà ovvia alla Germania, senza bisogno che essa si senta spinta ad agire come se su di essa volesse far ricadere la responsabilità delle difficoltà del momento. Per questo appunto si pensa che, contrariamente a ciò che si sosteneva ieri, Ribbentrop non recherà a Londra note di Berlino in risposta al *memorandum* britannico e che gli scambi di vedute della settimana venture con Eden, avranno più che altro un carattere preparatorio. Si afferma qui al contempo che questo nuovo tentativo di approccio del problema locarnista, sarà bene accolto dal Governo inglese anche se esso dovrà svolgersi su tema piuttosto vago e con esito incerto.

Dalle discussioni con von Ribbentrop, potrebbero dunque essere ritenute estranee le questioni concernenti l'Europa centrale e orientale, ritenendosi che, dell'interessamento britannico alla stabilità della pace in queste parti dell'Europa, il Governo tedesco sia ormai bene informato. Molta importanza, specie sotto quest'ultimo aspetto, viene attribuita qui alla futura visita del Cancelliere Schuschnigg a Roma. Qualche giornale, animato dal solo desiderio di seminare nuove zizzanie in Europa, aveva affermato che Schuschnigg, scontento di alcune allusioni della stampa italiana alla questione absburgica, aveva rinunciato al suo viaggio. La notizia è tuttavia recisamente smentita tanto a Vienna quanto negli ambienti austriaci di Londra nei quali poi si annuncia che il Ministro degli Esteri dott. Guido Schmidt verrà a Londra ai primi di maggio quale membro di una delegazione austriaca, inviato per l'incoronazione di Re Giorgio.

La Camera dei Comuni ha ripreso oggi le discussioni su questo progetto riarmistico in sede di dibattito, per la approvazione in terza lettura del progetto di legge sul prestito di difesa. Interessantissimo è stato il discorso di Churchill sia perchè egli ha criticato il compiacimento del Governo, sia e principalmente perchè egli ha implicitamente riconosciuto la giustezza della posizione italiana.

Churchill deve essere rimasto profondamente impressionato dall'affermazione che, se altri mobilitano i loro miliardi, l'Italia intende mobilitare tutte le sue vite e tutta la sua energie, poichè il suo discorso è ridotto a questa semplice espressione capitale: «I sacrifici finanziari da soli non basteranno». Egli si è detto stupito dell'ottimismo, della fiducia e perfino della compiacenza con la quale il Governo, il Parlamento e finanche la pubblica opinione, contemplano la situazione presente.

Churchill ha accennato a ciò che viene fatto in altri Paesi e ha detto:

«I dittatori non possono far molto di più di quanto stanno facendo fin da ora. Noi non dovremmo ignorare ciò che stanno facendo e cioè il fatto che essi trasformano nazioni intere in macchine di guerra a costo di grandi sacrifici. Io non posso comprendere come il Governo si immagini di poter far fronte alla minaccia armata delle altre nazioni in piena preparazione bellica, unicamente procedendo con la sua presente politica di piccole misure e senza richiedere, anzi esigere, sacrifici e cambiamenti nel modo di vivere di tutti onde far sì che l'Inghilterra possa essere sicura di poter preservare la propria libertà».

L'oratore quindi ha difeso indirettamente, rispondendo ad affermazioni della Camera Alta, l'amicizia con la Francia, dicendo fra l'altro che questa amicizia è divenuta indubbiamente un'alleanza difensiva.

E con un gesto oratorio che la Camera ha molto apprezzato, Churchill ha terminato dicendo che «i prossimi anni potranno essere quelli nei quali il diritto camminerà a braccetto con la forza».

Il deputato laburista indipendente Maxton ha rivolto calorosi complimenti a Churchill per queste sue dichiarazioni e ha consigliato a Baldwin di affrettarsi a nominare Churchill «Ministro della propaganda e della agitazione»...

R. Parence

Moderazione e fermezza

Berlino, 4 notte.

Le nuove decisioni del Gran Consiglio fascista sulla politica demografica trattengono la più viva attenzione di questa stampa, la quale riconosce la coerenza, la chiaroveggenza e il primato cronologico della politica mussoliniana in questo campo, che è uno dei maggiori, se non forse il maggiore, in cui l'interventismo dello Stato moderno si afferma al polo del neutralismo e indifferentismo dello Stato liberale, e che costituisce per ciò anche, come è noto, una delle corde più sensibilmente vibranti della politica nazionalsocialista. Tutti i giornali rilevano le chiare e precise intuizioni mussoliniane al riguardo, sino dall'alba fascista, e la netta proclamazione che nel campo demografico il numero significa potenza, e rilevano la perseveranza e la coerenza di questa politica. La perseveranza di questa politica era poi tanto più da attendersi da un'Italia diventata imperiale.

«In complesso — così nota concludendo il suo commento la «Frankfurter Zeitung» che l'Italia perseverrà fino al successo definitivo questa lotta specialmente ora che essa sa di disporre in Africa di un campo di azione per le attività delle sue masse, è cosa della quale non si può dubitare».

Ma animati ed appassionati commenti ancora continuano a destare le decisioni politico-economico-militari della precedente seduta del massimo organo fascista, che sempre più vengono considerate come decisioni della massima portata storica e di valore determinante nell'attuale situazione europea. Il «Voelkischer Beobachter» fa oggi in una acuta nota da Roma una calorosa difesa dei provvedimenti italiani dall'appunto loro mosso, mentemeno che in Inghilterra, di costituire un inasprimento ed una spinta all'estremo della gara degli armamenti.

Considerazioni particolarmente degne di rilievo suggerisce poi a taluni giornali il carattere di elemento dell'ordine europeo, che assume, nelle deliberazioni del Gran Consiglio, l'asse Roma - Berlino, carattere che è quello che conferisce alla collaborazione stessa delle due Potenze il timbro di una più intima «intesa» nel senso più intensivo della parola. La «Kreuzzeitung» nota che l'asse Roma-Berlino esce dalle deliberazioni del Gran Consiglio rafforzato e quel che forma il contributo essenziale dell'azione italo-tedesca, quale risulta in primo luogo dal senso stesso che prende, nelle decisioni romane, l'accenno alla solidarietà per Franco, è il fatto di costituirsi come un elemento dell'ordine e della pace europea; speciale significato assume poi in proposito una osservazione che fa la «Schlesische Zeitung», la quale rileva come degno di nota che il Gran Consiglio abbia adoperato, riferendosi alla politica concordata italo-tedesca, il termine di «intesa» al luogo di quello di «collaborazione»; il grande e autorevole organo slesiano, uno degli organi di maggior tradizione politica della Germania orientale, spiega come nel linguaggio politico diplomatico la parola «intesa» assuma un carattere più tecnico, che richiama il concetto d'*entente* dell'anteguerra e della guerra stessa.

La *Frankfurter Zeitung* trova nel discorso di Eden una contraddizione importante: quella, cioè, fra le insistenze per la conclusione di un patto occidentale ed il silenzio sulla questione italiana a questo riguardo.

«Il signor Eden — conclude il giornale — ha bene che il Governo del Reich ha messo la speranza che si possa riuscire a colmare i vuoti creati dalla caduta del Trattato di Locarno, ma su basi anche quali sono, a suo parere, le difficoltà da superare».

Anche il «Berliner Tageblatt» fa un'esame delle due discussioni parlamentari inglesi; ma, a differenza della «Frankfurter Zeitung» la quale non vi trova una linea ed una idea direttiva, ve ne trova una: un'idea — dice — o piuttosto una frase fatta: la sicurezza, prodotto ginevrino di provenienza francese, che, tradotto in termini poveri, non significa altro se non il tentativo pericoloso quanto ormai disperato di rendere eterna la ineguale e ingiusta ripartizione della potenza.

Giuseppe Piazza

Il ministro Hore Belisha l'Attila delle automobili

Londra, 4 notte.

In questi giorni il Ministero delle Comunicazioni è tempestato da una pioggia di lettere di proteste e al Parlamento si sta preparando una battaglia che probabilmente raggiungerà momenti vivacissimi in seguito alla intenzione manifestata dal Ministro Hore Belisha di vietare la sosta delle automobili entro un raggio di 40 chilometri dal centro di Londra. Il Ministro ha pronunziato alcuni giorni or sono un discorso in cui ha detto che in futuro le automobili dovranno essere poste nelle rimesse e siccome queste ultime sono limitate di numero e molto costose, il pubblico automobilistico di Inghilterra è insorto contro il piano governativo e intende opporsi alla sua attuazione.

Chi conosce Londra comprende a prima vista che il progetto di Hore Belisha allo stato presente delle cose è assolutamente inattuabile e che se misure come quelle contemplate venissero approvate dal Parlamento, il possesso di un'automobile a Londra diverrebbe del tutto inutile e la vita della metropoli rimarrebbe disorganizzata. Già ora la convenienza di abbigare i propri affari usando la macchina propria è molto problematica, data la difficoltà di trovare un posteggio senza allontanarsi di qualche chilometro dal punto che costituisce la meta del proprio viaggio.

Se a ciò si aggiungesse la spesa di 5 lire per la rimessa ad ogni sosta, soltanto i milionari potrebbero permettersi il lusso di un'automobile, e il numero dei milionari in Inghilterra è di gran lunga inferiore ai proprietari di macchine, che raggiungono i due milioni. D'altro canto il problema sollevato dal ministro appare a molti commentatori come una infelicissima delle sviluppo futuro delle leggi sul traffico. Si pensa al riguardo che con ogni probabilità le misure contemplate da Belisha saranno in un prossimo futuro introdotte, ma non prima però che la metropoli sia riuscita a provvedersi di ampie rimesse sotterranee capaci di ospitare decine di migliaia di macchine contemporaneamente. L'industria automobilistica è recisamente contraria ai progetti del ministro, in quanto se fossero attuati, nessuno più vorrebbe comprare automobili.

Encomio solenne di Graziani

al servizio postale in A.O.I.

Addis Abeba, 4 notte.

S. E. il Maresciallo d'Italia Graziani, Vicerè d'Etiopia, ha tributato un encomio solenne agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del servizio postale militare dell'A. O. con la seguente motivazione:

«Compreso dell'alto fattore spirituale e della delicatezza e importanza del compito chiamato ad assolvere, il servizio postale militare, superando difficoltà di ogni genere e spiegando esemplare attività, ha saputo riscuotere unanime compiacimento e ammirazione non disgiunti da sentimenti di generale riconoscenza. Esempio in ogni contingenza di comprensione del dovere e di alto spirito di sacrificio. - Africa Orientale, ottobre 1935-XIII-ottobre 1936-XIV».

L'on. Morigi in volo per l'A. O. I.

Roma, 4 notte.

Stamane è partito in volo per l'A.O.I. l'on. Renzo Morigi, il quale, per incarico della Confederazione Fascista degli agricoltori guiderà attraverso le terre dell'Impero un gruppo di agricoltori che si reca a prendervi cognizione delle zone maggiormente interessanti per imprese agricole

Il patto di lavoro per la monda del riso

Roma, 4 notte.

Oggi, al Palazzo del Littorio, alla presenza del Segretario del Partito, i rappresentanti delle categorie interessate hanno concordato il patto di lavoro per la monda del riso.

L'IMPOSTA IMMOBILIARE

LA PRIMA RATA pagabile in Aprile

Roma, 4 notte.

In seguito ad incarico del Superiore Ministero, l'Intendenza di Finanza comunica:

Prestito redimibile 5%. Proroga al 10-18 aprile 1937 per la riscossione della prima rata dell'imposta straordinaria immobiliare.

Affinchè l'attività delle Esattorie delle Imposte Dirette, sia internamente rivolta alle operazioni di riscossione della prima rata del Prestito redimibile 5% «che si intiziano il 10 marzo corrente», ed al rilascio delle relative quietanze, il Ministero delle Finanze ha disposto che la riscossione della prima rata della imposta straordinaria immobiliare, la quale dovrebbe avvenire in coincidenza con la prima rata del Prestito in forza del 2.o comma dell'art. 42 del R. D. 10 novembre 1936-XV n. 1933, sia prorogata alla scadenza di aprile p. v. Alla scadenza di aprile saranno quindi riscosse, insieme, la prima e la seconda rata di detta imposta straordinaria immobiliare, mentre, ripetesi, è rimasta ferma la riscossione della prima rata del Prestito al 10 marzo corrente».

Precise istruzioni sono state impartite da S. E. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, agli Istituti di credito, per regolare le anticipazioni sul Prestito.

In una circolare diretta dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito alle Confederazioni fasciste delle aziende del credito e dell'assicurazione, degli industriali e degli agricoltori, a firma di S. E. Azzolini, è detto, infatti, fra l'altro:

«E' chiaro intendimento del Governo fascista che tutti i proprietari di immobili i quali dissitino di liquido per assolvere l'obbligo di sottoscrizione al Prestito possano fruire di anticipazioni estinguibili con modalità e termini speciali. Le anticipazioni debbono essere consentite a chiunque si trovi nelle condizioni di legge, anche se non sia cliente abituale dell'azienda di credito, e debbono essere accordate nella misura che l'interessato abbia a richiedere, purchè non oltre il novanta per cento dell'ammontare delle sottoscrizioni e senza fissare minimi di importo per le singole anticipazioni.

«Le garanzie di legge, cioè rotazione del titolo e privilegio speciale sugli immobili, dànno alle anticipazioni stesse carattere di assoluto riposo e fanno venir meno, quindi, la necessità di informazioni speciali e tanto meno di garanzie supplementari, limitandosi la richiesta documentazione a quella prescritta dalla legge e dalle istruzioni ministeriali.

«Data la natura e la finalità delle anticipazioni in oggetto, si è ravvisata l'opportunità di consentire un congruo periodo per la graduale estinzione di esse.

«Tale estinzione dovrà essere effettuata mediante versamenti semestrali che, su richiesta dell'interessato, potranno giungere fino a dieci. La data del primo versamento, su richiesta dell'interessato medesimo, potrà essere fissata alla scadenza del biennio dell'apertura dell'anticipazione. Resta ben inteso riservata al proprietario la facoltà di liquidare l'operazione in anticipo.

«I direttori delle filiali della Banca d'Italia, tenendosi a contatto coi dirigenti delle sedi e filiali delle aziende di credito e con le rappresentanze delle competenti organizzazioni sindacali provinciali, invigileranno sull'osservanza della norme su riportate. Per quanto specialmente riguarda l'azione della Banca d'Italia, tengo a dichiarare che il largo spirito di comprensione del quale ha dato ampia prova in analoghe circostanze basta senz'altro ad assicurare le aziende operanti che anche, e sopra tutto, nella presente straordinaria occasione troveranno presso di essa il più volonteroso appoggio e adeguato accoglimento delle loro domande di riscontro, determinate, come queste debbono essere, dal proposito di prestare una cordiale e fattiva collaborazione moderata soltanto dalle su accennate condizioni di potenzialità di ciascuna delle aziende».

I commercianti e la disciplina dei prezzi

Una circolare dell'on. Rachelì

Roma, 4 notte.

Il Presidente della Confederazione dei commercianti ha impartito alle organizzazioni dipendenti le nuove seguenti disposizioni per la disciplina dei prezzi.

«Dopo quasi cinque mesi dall'allineamento monetario — dice la circolare dell'on. Rachelì — si può constatare che la disciplina dei prezzi attuata dal Partito ha dato risultati ben concreti ed efficacissimi. Vi sono stati aumenti dovuti a cause oggettive e originati o dall'andamento stagionale della produzione o dagli scambi internazionali e dai rialzi sui mercati esteri di provenienza, ma tutti gli aumenti dei prezzi sono stati rigorosamente controllati dal Partito e contenuti nella misura minima possibile sempre molto inferiore a quella che sarebbe stata raggiunta se i fattori economici fossero stati liberi di seguire le tendenze al rialzo o se avessero potuto svolgersi manovre speculative. La riprova dell'efficacia dei risultati conseguiti e della bontà del sistema attuato, si ha nel fatto che all'estero i prezzi sono aumentati in misura assai maggiore e i governi stranieri (di ogni colore politico) tentano tardivamente di copiare il sistema italiano pur mancando di quel «clima spirituale» che è la prima condizione di successo per ogni disciplina. Pertanto, a evitare ogni possibilità di equivoco e ogni incertezza, i dirigenti le categorie commerciali e i nostri funzionari debbono tenere sempre ben presenti i punti seguenti:

«L'azione del Partito per la disciplina dei prezzi non ha carattere transitorio, ma continuativo. Il Partito svilupperà sempre maggiormente questa azione, perfezionandola e rendendola sempre più efficace.

«La disciplina dei prezzi ha carattere totalitario e cioè considera l'intero ciclo produttivo distributivo dall'origine delle merci fino al consumo. L'esame della situazione in ogni settore deve quindi partire dalla disciplina in atto, o da attuarsi dei prezzi all'origine.

«Nessun aumento in qualsiasi settore e per qualsiasi merce può essere ammesso, se non sia stato preventivamente autorizzato al centro dal Partito e in modo specifico (cioè con la fissazione di quotazioni di maggiorazione ecc.) o almeno con disposizioni che autorizzino le variazioni di prezzi per quelle determinate merci o gruppo di merci o settore suc. Stabilito ben chiaro questo principio, si aggiunge che l'azione del Partito è particolarmente rigorosa e cerca sopra tutto di mantenere stabili i prezzi per i prodotti fondamentali necessari al normale fabbisogno di vita e per le qualità di uso comune, mentre la pressione è alleggerita per gli altri prodotti e qualità, pur dovendosi sempre seguire e controllare l'andamento dei prezzi in tutti i settori per impedire aumenti ingiustificati».

Gli accordi commerciali fra Italia e Romania

Scambi per trecento milioni nel semestre in corso

Roma, 4 notte.

Si sono chiuse in questi giorni le trattative commerciali con la Romania, tra la delegazione italiana, presieduta da S. E. il ministro Amedeo Giannini e quella romena, presieduta da S. E. il ministro plenipotenziario signor Giovanni Iugaianu, assistito dai consiglieri commerciale prof. Eugenio Porn e da altri delegati ed esperti.

Con gli accordi di carattere commerciale italo-romeni firmati il 13 corrente, sono state concretate le norme atte a consentire la ripresa dei traffici fra i due Paesi, in modo da tener conto degli interessi reciproci e far sì che l'accordo di pagamento possa funzionare regolarmente. Gli accordi resteranno in vigore per un semestre a partire dal 1° gennaio 1937 e salvo denuncia due mesi prima della loro scadenza, saranno tacitamente prorogati di semestre in semestre.

Gli atti firmati dal Ministro Ciano e da S. E. Iugoianu riguardano particolarmente:

1) Accordo commerciale;
2) Accordo per regolare i pagamenti;
3) Accordo per liquidare i debiti commerciali anteriori al 15 luglio 1936;
4) Accordo per ridurre la tassa di successione per i legati a favore di enti di cultura, educazione ed istruzione di uno dei due Paesi, residenti nell'altro.

A) Accordo commerciale. — In particolare l'accordo commerciale stabilisce che l'importazione dei rispettivi Paesi sarà regolata dalle norme in vigore in ciascuno di essi. Sono stati tuttavia fissati dei contingenti in valore per l'importazione in ciascuno dei due Paesi di merci originarie e provenienti dall'altro. Tali contingenti, che riguardano tutte le principali merci che hanno per il passato formato oggetto dell'interscambio commerciale e anche prodotti nuovi che interessano l'economia dei due Paesi, sono stati fissati con molta larghezza, tanto che, mentre il volume degli scambi italo-romeni del primo semestre 1933 era stato di 137 milioni e nel corrispondente periodo del 1934 di 106 milioni, per il primo semestre dell'anno in corso è previsto per oltre 300 milioni di lire.

Una scossa di terremoto

Pinerolo, 4 notte.

Una lieve scossa sismica, durata brevi istanti, è stata avvertita stamane, specialmente nella parte alta della città, poco dopo le 7. La scossa non ha recato nè danni nè panico; ha soltanto fornito oggetto a commenti.

Cuneo, 4 notte.

Una scossa di terremoto, in senso ondulatorio, di breve durata, è stata avvertita stamane verso le 7,30, fortunatamente senza repliche nè conseguenze.

Modena, 4 notte.

L'Osservatorio geofisico dell'Università, comunica che alle ore 12,22 di oggi gli apparecchi sismici hanno registrato una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio.

La morte di una vecchia che fu la servetta di Pio XI

Desio, 4 notte.

E' mancata ieri Angela Manzotti, di anni, di Desio, che da giovane fu al servizio in casa Ratti. Era stata assunta, a dieci anni, presso la dimora dei genitori del Pontefice: uno stabilimento che dava lavoro a una sessantina di operaie e che aveva le macchine azionate dalla forza prodotta da un paio di buoi i quali, camminando lentamente per tutta la giornata attaccati ad una sbarra, facevano girare una grande ruota. Poi la Manzotti, date le sue cagionevoli condizioni di salute, venne tolta dall'opificio e passata in casa Ratti quale servetta. Aveva undici anni quando Achille, il futuro Pio XI ne aveva sei, ed ella lo ricordava spesso così bene che al pensiero che egli era divenuto Sommo Pontefice ancora adesso era presa da commozione.

«Era il più vispo di tutti — raccontava la Manzotti — ma c'era dei momenti che non parlava affatto e si raccoglieva con un'aria assorta, come se la sua mente infantile fosse già capace di afferrare chissà quali grandi cose».

Durante la recente malattia del Papa essa ne soffrì non poco: era la più assidua alle preghiere per la salute di Pio XI e negli ultimi istanti della sua vita disse di essere lieta di morire, perchè sapeva che egli aveva riacquistato la salute.

Sei truffatori alla sbarra a Livorno

Livorno, 4 notte.

Domani alla nostra Corte d'Assise avrà inizio il processo a carico di David Bani fu Gaspero, di 31 anni, da Cascina (Pisa); Luigina Ramella, di 30 anni, da Luserna S. Giovanni, dove risiede ai pari del Bani; Olimpio Magnini di Torquato, di 35 anni, da Terni; Giuseppe Roi di Giovanni, di 29 anni, da Giaveno; Sicula Zacchè fu Tullio, da Cerda (Palermo); Giuseppe Borgo fu Luigi, di 27 anni, da Castagnole Monferrato, tutti residenti a Torino. Di essi, il Borgo è latitante; il Magnini è a piede libero e gli altri sono detenuti fin dal novembre del 1935.

Essi sono responsabili di truffe e correità in case, compiute per la massima parte a Torino e in provincia. Ma per il Bani, che può considerarsi il capo di questa combriccola criminosa, esiste un capo di imputazione ben più grave: quello di duplice tentato omicidio in persona del maresciallo di P.S. Donateo e dell'agente Nocentini. Quando, qui a Livorno, la sera del 24 novembre 1935 il Bani venne fermato dai predetti agenti, egli che era in compagnia del Roi, sparò contro di essi sei colpi di rivoltella, e li ferì gravemente. Il Roi risponderà quindi di concorso nel medesimo reato.

Quattro condanne per sale adulterato

Alessandria, 4 notte.

Nel maggio 1935 il trasportatore di generi di monopolio Antonio Santelleria, residente a Bistagno, sottraeva 32 quintali di sale destinati a rivendite del Monferrato e li smerciava come sale genuino, dopo averlo adulterato con solfato di rame. Il Santelleria è comparso in Tribunale unitamente a Carlo Foglino, Luigi Delorenzi ed Arturo Vespa, per avere costoro acquistato detto sale. Egli è stato condannato a tredici mesi di reclusione e L. 1200 di multa; gli altri tre imputati a nove mesi della stessa pena e multe col condono.

L'ergastolo a un venticinquenne assassino della moglie

Messina, 4 notte.

La Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo il venticinquenne Stefano Costantino, da Barcellona, imputato di avere ucciso a coltellate la moglie Maria Cundari per futili motivi. Il Costantino sosteneva di avere ucciso per ragioni d'onore, ma la tesi dell'imputato è apparsa falsa. Egli infatti, poco amante del lavoro, viveva a carico della moglie.

Generoso e vano tentativo per fermare un autista investitore

Desio, 4 notte.

Sulla strada del Giovi, presso Varedo, un'automobile lanciata a pazza velocità investiva l'altra sera l'insegnante elementare Sofia Motta, d'anni 48, da Senago, che in bicicletta si dirigeva verso Milano, e la lanciava ferita su un lato della strada, mentre proseguiva la sua corsa. A poca distanza assisteva un ciclista, che balzava immediatamente a terra e scagliava la bicicletta in mezzo alla strada, per ostacolare la fuga dell'auto investitrice; ma il pilota scansava con un fulmineo zig-zag l'ingombro e si eclissava a fari spenti.

Strangola il neonato e lo sotterra in un torrente

Novi Ligure, 4 notte.

La diciannovenne Bianca Prati di Angelo, residente con i genitori a Cassano Spinola, dava alla luce, verso la metà del gennaio scorso un bambino. I carabinieri, non avendo notato il piccino nella casa della Prati, vollero indagare nella faccenda. La ragazza finì per confessare che il bambino, di sesso maschile e nato in condizioni normali, lo aveva strangolato e sepolto nel greto del torrente Scrivia, presso il paese. La benemerita procedeva al dissepellimento del cadaverino, e l'autopsia ha confermato la morte per strangolamento. La madre snaturata veniva tratta in arresto unitamente alla madre Mogliati Giuseppina, di 40 anni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

L'assistenza mutualistica nella provincia si rinnoverà in queste cifre imponenti: Cassa mutua istituita n. 58; lavoratori iscritti 30.000; giornate di malattie sussidiate 124.612, somma spesa per sussidi, assistenza ecc. un milione 76.956,80; inoltre sono stati inviati alle colonie marine 300 figli di lavoratori.

DA BERGAMO

Ha ripreso il lavoro ad Arcore la filanda Meneghelli, che ha dato immediata occupazione a un primo turno di venti operai.

DA MILANO

L'Avv. Carlo Maria Zanolli, presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali della seta, ha tenuto all'Istituto fascista di cultura un applaudito discorso sul problema serico in relazione a tutto il complesso delle attività produttive ed economiche della Nazione.

DA PALLANZA

E' stata arrestata a Suna certa Maria Sgualdini, d'anni 53, colpevole di pratiche contro la maternità, e per complicità è stata denunziata a piede libero la trentaseienne Teresa Binda, pure di Suna.

DA VARAZZE

Si sono svolti i funerali del Giovane Fascista Giuseppe Negri, di anni 21, ucciso nel sonno giorni fa, ad Arola da un scoppione consegnato da ignoto in una busta-lettere; alla funzione hanno partecipato tutte le autorità provinciali e cittadine e molta folla.

Tre minatori morti in una sciagura nel Carrarese

Carrara, 4 notte.

Stamane, in una cava di marmo in località Fiazzoglio, mentre si procedeva alla «lizzatura» di alcuni blocchi, il canapo che serviva a trattenere nella discesa il blocco e che era fermato solidamente al castello, forse a motivo di un cedimento del terreno avvolgeva la una gamba il lizzatore che ne aveva la sorveglianza. Egli invocava aiuto e prontamente accorrevano altri due lizzatori, di cui uno suo fratello. Nel medesimo istante si produceva una frana ed alcuni massi investivano e travolgevano i tre uomini. Altri operai accorrevano in loro soccorso e con sollecitudine provvedevano al loro trasporto all'ospedale; ma purtroppo tutti e tre cessavano di vivere. Erano Edoardo Domenico Vita, di 47 anni, e i fratelli Domenico Del Sarto di 54 anni ed Ernesto di 43, tutti di Forno, in provincia di Massa.

Pesca macabra

Il trentanovesimo annegato recuperato da un barcaiolo

Treviso, 4 notte.

Il barcaiolo Luigi Carestiato, di 68 anni, ha tratto ieri dalle acque del Sile il trentanovesimo cadavere: quello dell'operaio Fausto Zambon, alle dipendenze della ditta che costruisce il ponte sul fiume per la Ostiglia-Treviso, e che, camminando su un cassone ad aria compressa, era caduto annegando sotto gli occhi dei compagni impossibilitati a raggiungerlo. Oltre al ricupero dei 39 annegati del Carestiano si devono numerosi salvataggi.

Un cadavere decapitato

Novara, 4 notte.

Una macabra scoperta è stata fatta nelle acque del canale Quintino Sella, alla frazione Bicocca, dove, in istato di avanzata decomposizione, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane decapitato, che finora non è stato possibile identificare, nonostante le febbrili indagini.

Un ragazzo ucciso e uno ferito giocando con la rivoltella

Verona, 4 notte.

Questa sera al forte Broccolo i ragazzi Dario Della Rosa, di 10 anni, e Vittorio Zanolli, di nove, giocavano con una rivoltella che il primo aveva preso dal comodino del padre, che è maresciallo addetto al servizio di sorveglianza del forte, quando dall'arma partiva un colpo. Il proiettile perforava la mano sinistra del Della Rosa, e quindi colpiva alla regione polmonare destra lo Zanolli, il quale veniva trasportato in condizioni disperate all'ospedale, dove è deceduto.

Carro funebre investito da un tram

Trieste, 4 notte.

In via Giosuè Carducci un tram proveniente da piazza Goldoni ha investito in pieno un carro funebre, il quale era preceduto dal clero e seguito da molte persone. Urtato di fianco, il carro è stato abbalzato a ridosso del marciapiede. Nell'urto una delle stanghe del veicolo si è spezzata ad uno dei cavalli è rimasto ferito. Il feretro per fortuna era assicurato con una cinghia al carro sicchè il peggio è stato evitato. Naturalmente il fatto ha destato profonda impressione fra le persone che accompagnavano la salma. E' stato interrotto lo svolgimento del funerale, perchè il carro funebre ha dovuto essere sostituito con un altro.

Il terribile calcio di una donna alla rivale

Vicenza, 4 notte.

Veniva trasportata oggi all'ospedale in gravi condizioni, e ricoverata con prognosi riservata, la venticinquenne Jole Lutti Milani, abitante a Bolzano, che era stata colpita all'addome con un violento calcio da un'altra donna e presentava trauma con sintomi di peritonite. La Milani finora non ha parlato e non si conosce perciò il nome della feritrice. Si suppone però una rivalità di indole sentimentale.

Nevicate in Valle d'Aosta

Aosta, 4 notte.

Da stamane nevica incessantemente nella valle del Cervino, del Piccolo e del Gran San Bernardo, dove i campi di sci si sono ammantati di un nuovo soffice strato di neve farinosa e soffice. La temperatura è gelida. Questo improvviso ritorno invernale, dopo alcuni giorni pieni di sole, è destinato a prolungare la stagione sciistica in tutta la vallata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 marzo 1937 XV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Genova	10,0	6,0	var.	piov.	mosso
S. Remo	10,0	6,0	sim.	»	»
Milano	6,0	3,0	sim.	»	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	12,0	4,0	sum	misto	—
Ancona	9,0	5,0	staz.	piov.	mosso
Rimini	9,0	5,0	»	cop.	agit.
Roma	15,0	4,0	var.	»	mosso
Napoli	12,0	7,0	sum.	»	»
Bari	13,0	7,0	var.	misto	»
Taranto	16,0	10,0	sum.	ser.	cal.
Catania	17,0	8,0	var.	misto	agit.
Messina	16,0	10,0	sim.	piov.	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	24,0	9,0	sum.	ser.	mosso
Bengasi	18,0	7,0	»	»	»
Rodi	17,0	11,0	staz.	cop.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Minima — 0,6
Massima + 8,8
Pressione barometrica mm. 734,4
Umidità 80%

R. Osservatorio del Pino

Minima 0
Massima + 3,5
Cielo: nevica leggermente.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Perturbate le regioni settentrionali ed il versante tirrenico; precario miglioramento altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Vento in prevalenza settentrionali, moderati in Liguria, ruotanti a levante altrove. Cielo coperto con piogge leggere, nevicate sui rilievi montani. Piogge leggere ma sparse e frequenti. Temperature in lieve diminuzione. Mare Ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 4. — **Soc. An. Dusendi**, macchinario per arti grafiche, via Vigone 44; sent. 5 marzo 1937 chiude le operazioni per riparto del 4,60% ai chirografari. — **Pinco Villata**, commerciante, via Giulio 32 Barolo 20; decreto 3-3-37 annulla il piccolo fallimento; comm. giud. Tornabene dottor Pietro.

TORINO
SAN REMO
VIA BREGLIO
IN 3 ORE E 30'
con treno direttissimo in partenza da Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.
Partenza da San Remo il lunedì alle ore 9,25
TARIFFE NORMALI

Società Generale Elettrica della Sicilia
ANONIMA CON SEDE IN PALERMO
AMMINISTRAZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale L. 210.000.000 interamente versato

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 22 marzo 1937, alle ore 10,30, in un salone gentilmente concesso dalla Banca Commerciale Italiana, piazza della Scala 6, Milano, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione - Relazione dei Sindaci - Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1936 e deliberazioni relative;
2) Determinazione del numero degli Amministratori (articolo 18 dello Statuto sociale) e nomina eventuale di Amministratori;
3) Determinazione del numero dei Sindaci effettivi (articolo 24 dello Statuto sociale), nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente;
4) Determinazione dell'indennità ai Sindaci effettivi.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti che posseggono azioni al portatore dovranno depositarle, in conformità dell'art. 9 dello Statuto sociale, entro il 14 marzo 1937, presso la cassa della Società in Milano oppure presso le sedi di Milano, Catania e Palermo del Banco di Sicilia; la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali a Milano; le sedi di Bergamo, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano; le sedi di Milano della Banca Nazionale del Lavoro, della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, della Banca Popolare di Milano, della Banca Privata Finanziaria e della Banca Belinzaghi. (1886)

Milano, 27 febbraio 1937-XV.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione
STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 44-228

SOCIETA' ANONIMA
Cartiere GIACOMO BOSSO
Sede in Torino
Capitale soc. L. 4.000.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 22 Marzo corrente XV, ore 16, nei locali della Sede Sociale, in Via Cibrario n. 6, Torino, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° - Relazione dei Sindaci;
3° - Presentazione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1936-XV e riparto utili;
4° - Nomina di Amministratori;
5° - Nomina del Collegio Sindacale per un triennio e del suo Presidente;
6° - Determinazione dell'assegno al Collegio Sindacale.

Occorrendo una seconda convocazione questa si intende fissata pel giorno 3 Aprile p. v. stessa ora.

Per poter intervenire all'Assemblea i possessori di Azioni al portatore dovranno effettuarne il deposito fino al 17 Marzo corr. compreso presso la Cassa della Società Sede di Torino.

N.B. - Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, senza la formalità del Deposito, i possessori di Azioni che risultino Titolari di Certificati nominativi.

Il Consiglio d'Amministrazione

SERVIZIO FIAT
Garage du Salève di
E. BERRA - ANNEMASSE
(Haute Savoie)

CONCORSO
al posto di
Segretario Capo dell'Amministrazione degli Spedali di Bologna

Si avverte che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso scade il 30 Marzo 1937-XV.

ANNUNZI SANITARI

Istituto Dermosifilico Piemont

Il vecchio ragazzo

Era maritata da quindici anni e non aveva avuto figli. In principio era stato un gran sfogarsi con Michela Verri, l'amica del cuore, la sensitiva, quella che aveva deciso di restar zitella per fedeltà alla memoria del fidanzato morto in guerra: — Se mi sono sposata solo per questo, per aver bambini!... Se non sognavo altro!... Che vita è quella di una donna senza figli? Tanto valeva far come te, restar libera e tranquilla, senza la seccatura di un uomo intorno... Parola d'onore, mi par quasi di prenderlo in uggia questo povero Rico...

— Leonora, tu esageri, diceva Michela, ma anche lei cominciava a provare un certo risentimento contro il marito dell'amica; tenere a battesimo il primogenito di Leonora era stato il più lieto proposito della sua vita. Il focolare dell'amica doveva essere un poco anche il suo: a quella dolce fiamma ella avrebbe scaldato il suo dolorante cuore. E poi era senza parenti e abbastanza ricca, i figli di Leonora sarebbero stati i suoi eredi, ecco uno scopo alla sua vita.

— Se poi venisse per prima una bimba, io le faccio la dote, diceva quando le due amiche, andando a passeggio insieme, si fermavano davanti a tutte le vetrine di indumenti per bimbi.

— Oh, meglio un maschio subito, va là...

Ma poi, non essendo venuto nè il maschio nè la femmina, le due amiche non si fermavano più a guardare corpettini e calzette. Era stato il periodo in cui parlavano di Rico con una certa asprezza: in tutte e due, pur senza dirselo, cresceva la certezza che il colpevole era lui. Ma buone com'erano entrambe, non si erano accanite a lungo su quel povero Rico:

— Vedi, diceva Leonora, ha scoperto la ragione dell'indifferenza di Rico verso i bambini, quella sua incapacità a sentirsi padre, a desiderare di esserlo; è che lui stesso non è che un ragazzo, un bambino anzi. Cresciuto tra le sottane di sua madre e di sua zia, non è mai diventato un uomo sul serio, un capo di famiglia; che farci? Mi ha sposata così, perchè sua madre e sua zia non c'erano più ed entrambe gli avevano raccomandato di sposare una donna di buona famiglia, benestante e non tanto giovane. Adesso vive tra me e te, come viveva prima fra la mamma e la zia. Era un giovane ragazzo, allora, adesso è un vecchio ragazzo, ecco tutto.

Qualche volta questa serie di rimproveri Leonora li aveva fatti anche a suo marito quando egli pareva ribellarsi alle sue soffocanti premure.

— Vuoi impedirmi di esercitare il mio istinto di maternità almeno con te?... Io sono una madre nata e tu non sei che un povero ragazzo. Non mi contrariare almeno nella mia sacrosanta vocazione!

Egli l'aveva allora guardata con attenzione, e si era subito raddolcito.

— E' vero, tò, quello che dici, io non sono che un povero ragazzo, nonostante i miei capelli grigi.

E dopo, aveva lasciato che Leonora sfogasse su di lui quella specie di rabbiosa maternità, molto ardente e un poco amara, a cui faceva eco, più sommessa e flebile, ma non meno assidua, la maternità mancata di Michela.

— Oggi fa un gran freddo, questa diceva arrivando trafelata con un pacchetto in mano, guarda, ho portato questa sciarpa per Rico. E' di lana morbidissima, fagliela mettere.

— Non sarà tanto facile, sai. Dice che a metter sciarpe si è sempre raffreddato.

— Ma sono sciocchezze, tutti mettono la sciarpa con questo freddo.

Tu devi ottenere che la metta. Sai pure importi quando vuoi, che diamine!...

Leonora acchiappava il marito nell'anticamera, mentre egli stava per svignarsela. — Caro mio, devi mettere la sciarpa, assolutamente. Eh, se non avessi noi che pensiamo a te.

Ella tornava scotendo il capo nel salottino dove l'amica l'aspettava scalzettando.

— Mi sono imposta, sì, ma ho dovuto gridare.

Per un poco lavoravano in silenzio, a capo chino, pensando a lui.

— Spende un po' troppo questo figliolo, diceva Leonora, pensierosa, facendo mentalmente dei conti.

— Non lo sorvegli abbastanza, ecco tutto.

— Lo sorveglio più di quel che credi.

Ma se non sai neppure pretendere che venga a casa sempre alla stessa ora.

Fai bel dire tu. Ha il suo lavoro, gli affari, i clienti...

— Ma se non usi mai telefonare allo studio per informarti dove sia! Telefonare allo studio? Quella sera che tardava a tornare, ella si decise a telefonare allo studio, ma la signorina non le diede molta soddisfazione.

— Il signor avvocato è già uscito, sissignora. Ma non so dove sia andato.

Fu lui stesso a telefonare a casa più tardi: — Non aspettarmi a cena, non so a che ora rientrerò, ho da fare.

Poche parole, un tono deciso, autoritario e nello stesso tempo deferente. Non sapeva quando sarebbe tornato!... Ella ebbe la tentazione di avvertire Michela, ma si trattenne, l'amica l'avrebbe coperta di recriminazioni a non più finire. Meglio aspettare con pazienza. Quando fosse rientrato... Passeggiando in su e in giù come una belva in gabbia, ella si vide nello specchio e si ricompose: che diamine, doveva proprio apparire come una di quelle mogli con la scopa in mano come le mettono nei giornali umoristici. No, se non avesse tardato tanto sarebbe stata indulgente, soltanto seria, ecco, fermamente materna. Quegli scherzi a lei non si dovevano fare. Rincasare alle nove?... Alle dieci?... E se avesse tardato fino alle undici?...

Erano le cinque del mattino, quando Rico rientrò in casa. Levatosi con gesti stanchi cappello, paltò e quella maledetta sciarpa, egli andò diritto alla moglie che lo fissava esterrefatta, con occhi spalancati, senza aver più la forza di alzarsi dal sofà.

— Cara, le disse, accarezzandola lievemente il capo, fammi, ti prego, una tazza di caffè, sono sfinito.

E non ha paura di me, pensava Leonora affaccendandosi per fare il caffè; ma poi, porgendogli la tazza, si avvide che sì, invece, aveva paura di lei, ma in modo diverso dal solito.

— Senti, Leonora, ti ricordi di Ulma?...

Ulma... Quella ragazza, quella cameriera che era stata da loro, anni addietro, per qualche tempo?... Sì, se ne ricordava. Era una bella ragazza, e brava, con due occhi chiari che la guardavano sempre impauriti. Se n'era andata, senza perchè, con una scusa...

— E' morta, stanotte.

Leonora arretrò; rannicchiandosi nell'angolo del canapè.

— Ho capito... Era diventata la tua...

— Sì... Non guardarmi così. E' morta, povera creatura, bisogna perdonare ora a lei, e a me... Anzi a me soltanto. Lei non ne aveva colpa.

— Ah... Fai presto a dire tu.....

— Leonora, ti supplico... Non ho fatto che pensare a te, stanotte. Mi dicevo, Leonora è buona, mi aiuterà...

Ella sogghignò, ironica.

— Ah, Rico, non mi aspettavo questo da te. E poi, ormai che è morta. Devo proprio esser io, a consolarti, ad asciugarti le lacrime?

— A me no... Ma ai bambini...

Ella fece un balzo, si trovò in piedi davanti a lui, gli prese il viso fra le mani, lo guardò dentro gli occhi.

— I bambini?... Ci sono dei bambini?...

— Due, egli disse dolcemente, un maschio e una femmina. Una di sette l'altro di cinque anni. E' una pietà, Leonora mia, senza mamma, soli, e con me che ho sempre provveduto materialmente a tutto, sì sa, ma che posso dedicar loro così poco tempo...

— Tu... Tu, il mio vecchio ragazzo, padre di famiglia...

D'improvviso ella scoppiò in un pianto alto, irrefrenabile, violento, in cui non v'era odio nè gelosia, ma solo il rammarico della sua sterilità, lo stupore di non aver intuito la vita segreta e ricca del suo compagno e l'umile accettazione della sua inferiorità. Ma c'era anche in quel pianto una vena di dolcezza, quasi di giubilo, per il nuovo dono del destino.

— Lo sapevo che eri buona.

— Torna da loro, va, ella disse singultando. Valli a prendere, appena si svegliano. Io telefonerò a Michela...

Svegliata d'improvviso, Michela non capiva. Un maschio e una femmina? Cosa diavolo diceva, Leonora? Sbalordita, eppure stranamente eccitata, ella si vestì in furia per correre da lei.

Carola Prosperi

L'imperativo categorico di Kant considerato già di moda

Berlino, 4 notte.

Nella rivista *Volontà e potenza* il capo della gioventù hitleriana Baldur Von Schirach, rispondendo ad un lettore che chiedeva spiegazioni sul rigetto della rivista stessa pronunciato dell'imperativo categorico di Emanuele Kant, spiega in una dichiarazione la sua posizione, ed in genere quella del tempo nuovo nazionalsocialista, di fronte alla celebre scoperta filosofico-morale del solitario di Koenigsberg. Von Schirach premette che, come nazionalsocialista e come consapevole tedesco egli è un ammiratore di Kant, ma, in complesso, il senso della sua dichiarazione è che alla formula «tu devi» con cui, secondo lo scrittore si può esprimere l'imperativo categorico kantiano, egli sostituisce la formula più propria al genio del tempo nuovo e alla concezione nuova del dovere: «Noi vogliamo».

Libri ricevuti

GASPARE AMBROSINI: «La nuova costituzione sovietica», col testo della costituzione tradotto da Corrado Pecis (Trimarchi Ed., Palermo) L. 5.

P. INNOCENZO TAURISANO O. P.: «Attraverso la Radio» (Francesco Ferrari Ed., Roma) L. 6.

Dott. LUIGI LUGLI: «Che cos'è il sordido?» (Edit. «La Prora», Milano) L. 8.

Grosso scandalo a Bucarest

Noto personaggio arrestato per un delitto contro la maternità

Bucarest, 4 notte.

L'altra notte, davanti alla casa della levatrice Vendescu, si è fermata una elegantissima automobile e ne è sceso un signore di aspetto molto distinto di circa 40 anni, che ha invitato la levatrice a seguirlo subito per un parto imprevisto. Il signore, data alla levatrice una forte somma, mentre la vettura era già in moto, cavava di tasca una rivoltella e la avvertiva che, se dell'avventura avesse fatto parola alla polizia, sarebbe stata uccisa.

Siccome la macchina era completamente chiusa, la levatrice non ha potuto invocare aiuto nè capire in che direzione l'auto corresse. Per giunta a un certo momento lo sconosciuto è riuscito a metterle un bavaglio sulla bocca, perchè non gridasse e le ha coperto gli occhi con una benda. Quando, infine, la macchina si fermò, la levatrice fu trasportata di peso in una casa, dove alfine le furono tolti la benda e il bavaglio. La levatrice qui assistette una donna, che diede alla luce un bambino.

L'ostetrica, in una stanza a fianco, stava poi per far prendere un tè al neonato, allorchè l'uomo che era andato a cercarla, le tolse il piccino di mano e lo buttò in una caldaia di acqua bollente. Più tardi la Vendescu ha dichiarato alla polizia di essere, a quella vista, svenuta. Quando riacquistò la conoscenza, si trovava in un'automobile che filava a grandissima velocità, e dalla quale a un certo momento ella è stata scaraventata nella strada dove poi dei passanti l'hanno raccolta. Il denaro avuto per quella assistenza, la Vendescu ha voluto consegnarlo alle autorità. In base alle prime indagini è stato arrestato uno dei più noti personaggi della società di Bucarest, il cui nome però viene tenuto segreto.

Il nipote di Winston Churchill impassibile alle minaccie londinesi

Londra, 4 notte.

Per impedire il matrimonio della figlia Freema Mitford, col giovane comunista Esmond Romilly, nipote di Winston Churchill, il padre Lord Redesdale l'ha affidata alla tutela dei Tribunali e ha telegrafato a Romilly, che si trova insieme alla signorina a Bilbao, dove intende sposarla, che così facendo egli contravverrebbe alle leggi britanniche e si renderebbe passibile di incarcerazione.

Romilly fa sapere oggi, per mezzo dei giornali, che queste minacce non hanno prodotto l'effetto desiderato nè su di lui nè sulla fidanzata. Qualora anche non si sposassero, i metodi di Lord Redesdale non potrebbero mutare i rapporti che uniscono già i due giovani, i quali considerano il matrimonio esclusivamente come un atto di convenienza e non una formalità indispensabile.

Romilly, poi, rivela che miss Freema-Mitford partì con lui alla volta della Spagna in qualità di segretaria, che essa condivide le sue idee politiche

Esplorazione alle Galapagos

UN IDILLIO E UN DRAMMA

LA SIGNORA MAYER FA AMICIZIA CON UN CERVO

ISOLA FLOREANA, ottobre.

Pedro, la guida india che abbiamo imbarcato alla Cristobal, come potrò giustificare quanto è successo? Io non lo so lui, che già fu due volte nell'isola con le spedizioni americane, non possiamo certamente superlo noi.

Ebbene, Pedro giura e spergiura che qui non vi sono mai stati leopardi e che, prima che gli uomini e le donne vi mettessero piede, l'isola era un vero paradiso terrestre con la fauna dolce e mansueta. Anche il grande naturalista Darwin che visitò la Floreana nel millottocentoventotto parla di una terra felice e racconta che egli stesso potè accostarsi ad un gruppo di uccelli e toccarli con le mani perchè ad essi era ignoto il pericolo ed il terrore.

Però, nonostante le belle frasi di Darwin e gli elogi da imbalsamare interessato di Pedro, quello che doveva accadere è accaduto e quest'isola, con quel sette coni vulcanici nel centro e quella sua sabbia fine, impalpabile come cenere, morta sulla riva tra scoglio e scoglio, che si segna ogni giorno millimetro per millimetro dell'impronta delle onde come un calendario dell'eternità, è una terra ben poco allegra.

Aria bassa e grigia. Una piccola baia corrosa; la «Nueva Suzanna» che ci ha portati da Guayaquil ancorata al largo, la canoa della «Nueva Suzanna» capovolta sulla spiaggia come un tronco buttatovi da un naufragio. In mare, pinne triangolari di pescicani veleggianti tra onda ed onda e pellicani affaticati alla cerca. Nessuno si può parlare tra di noi, tanto è acuto lo stridere di questi grandi uccellacci che si tuffano a pochi metri dalla riva.

Brutte bestie grigie e nere, volano basso radendo l'onda ed urlando, improvvisamente saltano a piombo, si tuffano, scompaiono, risalgono con un pesce nella punta del becco lunghissimo, ubbidiscono battono in aria, un guizzo ed un balzo d'argento! parano di sotto al morituro l'enorme imbuto triangolare della loro gola, stirano il collo ed inghiottono la preda viva nel gozzo pelato e flaccido.

— Non t'incantato coi pellicani! finirete per bagnarvi fino alle ginocchia — dice Perez — datemi piuttosto una mano a tirare più in su la canoa perchè la marea non se la beva...

— Diavolo! qualcuno si tuffa e non riappare... ma, fin dove nuotano sott'acqua?

— Fino ai pescecani più vicino. Non li avete visti quando apparivano? Avete fatto bene a non fiatare per non spaventare la donna.

La signora e la cerva

La verità è che io non li ho visti. Finalmente dopo mezz'ora l'isola sembra diventare tutta allegra, perchè da ogni lato sbucano dai piccoli cervi. Siamo capitati in una mandra di «venados» delle Galapagos. Occhi lucenti tra le foglie, musetti triangolari di piccoli vitellini di cui qualcuno è ancora incerto sulle gambe come un agnello giovane.

Non sembra che abbiano una grande paura di noi, perchè si lasciano accostare a pochi metri di distanza e soltanto quando si allunga la mano per accarezzarli, fanno uno scarto di fianco come un cavallo impaurito e se ne vanno.

Ne stamo tutti incantati. La Mayer, poi, si è intestata a volerne accarezzare uno ad ogni costo. Finora però non c'è riuscita. Ma Perez, che in fatto di animali la sa lunga, la raggiunge e le dice: se continuate così, girerete tutta l'isola e non ci riuscirete. Sedetevi a terra e non muovetevi perchè l'animale ha voglia di conoscervi ma ha paura dei vostri movimenti».

Così la signora adesso è a terra, inginocchiata ai piedi di un albero di «Kapok» e nemmeno respira mentre una bella cerva, la guarda curiosamente a pochi metri di distanza, ben piantata su quattro gambette alte e snelle più di quelle di un levriero, pronta a scattare come quattro molle.

Un gran bell'animale. Ma anche la signora Mayer, scusa cosca, tutta bionda tra sole ed ombra, così estatica dinnanzi alla cosa meravigliosa, è molto bella.

Evidentemente, i due esseri simpatizzano e sembrano attratti uno verso l'altro da un piacere reciproco. La cerva muove per prima, lentamente cercando ad ogni passo. E' tutta un tremito ed ha il collo tirato indietro ed eccolo come quello d'un cavallo richiamato dal morso. Un orecchio è teso in avanti e l'altro è capovolto indietro.

Lentamente, lentissimamente, incomincia ad allungare il collo piegandolo verso il basso, poi anche il muso si allunga sul collo già proteso e va ad accostarsi alla guancia della Mayer contro la quale si strofina dolcemente.

L'animale ora ha gli occhi socchiusi come vinti di piacere e le orecchie ripiegate in basso in segno di assoluta fiducia.

Oh! la scena è molto bella e quasi commovente e nessuno di noi si permetterebbe certo di interromperla, se la donna stessa, quando la piccola lingua rosea dell'animale incomincia a lambirle la guancia, in un eccesso di confidenza, non cercasse di cingere il collo della cerva col suo braccio destro. Fino a che il contatto del braccio non è che una carezza, l'animale resiste rabbrividendo ma, quando la stretta diviene più forte, la cerva si libera da quel laccio con un guizzo improvviso, si impenna e fugge.

Se non la consolassimo, quasi quasi la Mayer si metterebbe a piangere come una bambina.

Non so più chi in questo forno, qualcuno dice una cosa giusta ma abbastanza stonata in quel momento.

— Non illudetevi, Mayer, può essere stato il richiamo del vostro profumo, il sapore della cipria ed anche soltanto, scusatemi, il gusto salino ed ammoniacale della vostra pelle accaldata. Voi, sapete, i cervi sono come le capre ghiottissimi di sale...

Macchie di sangue

Chi ha detto questo? Chi di noi non ha saputo credere all'ottimo meraviglioso?

Ma, la donna non ha dubbi. Per lei, i baci sono segno d'amore. E' stata baciata ed è felice. Così riprende la strada, più allegra e leggera sebbene, ora, la foresta incominci ad infittirsi, così che Pedro deve nuovamente aprire il sentiero a colpi di macete».

Improvvisamente nel bosco corre come una folata d'aria bassa. Tutti i cespugli tremano ed il branco dei cervi che ci circondava passa lanciato a piena carriera. Rumore tempestoso di piccoli zoccoli sulla terra e sui rami secchi. Tante rilte fra i cespugli. Ombre sollevate sopra i tronchi caduti, come cavalli al salto ostacoli. Poi di nuovo il silenzio cupo e pesante. Il branco dei cervi è fuggito e questo potrebbe anche essere una cosa naturale se Perez non la trovasse addirittura straibliante.

— Impossibile! Chi può averli spaventati? Di noi non hanno paura: di chi allora? Chi c'è in quest'isola che può incutere tanto terrore?

Rayneri pronostica una scossa tellurica, ma non ha il tempo di raccontarci tutta la storia di un suo cane che una volta diede segni di terrore all'avvicinarsi del terremoto, che un grido flebile, un belato di morte, disperato, atroce rompe il silenzio.

Ci buttiamo da quella parte, di corsa, affannandoci, superandoci uno con l'altro, atterriti da quel grido di morte nell'isola deserta.

Chi ha ucciso?

Ma Perez, che corre in testa, ad un tratto, si butta a terra contro i piedi di un grosso albero e tocca con le mani il suolo. Alza una mano insanguinata ed accenna a tracce di sangue che sono sul terreno. Due impronte, pure insanguinate anche contro il tronco dell'albero come se due mani omicide vi si fossero appoggiate.

Ma nemmeno abbiamo il tempo di guardare bene, che un colpo di fucile viene sparato dietro di noi. Non può essere che la Mayer che è rimasta indietro.

Subito ci giunge la sua voce:

— Badate! viene da voi!

— Chi? — grido.

— Diavolo, vedete bene! — grida Perez — Difendetevi dall'alto, può essere sull'albero!

— Ma chi, in nome di Dio!

— Se ne è andata! E' certo che ha fatto il colpo contro il cervo dietro l'albero. Quando ci ha sentiti arrivare è venuto incontro dalla nostra parte, ma ha avuto paura ed è balzato sull'albero posando le due zampe insanguinate qui sul tronco, guardate!... Mentre noi correvamo di sotto, lui balzava di ramo in ramo. La signora l'ha visto e gli ha tirato...

Il quale sposta la Mayer, abbastanza seccata per essere al suo primo colpo di caccia grossa.

— Devo averlo ferito... E' fuggito su di un altro albero.

— No, se l'avesse ferito vi sarebbe saltato addosso. Per fortuna l'avete sbagliato in pieno. Non tirategli più da sola, quando lo incontreremo di nuovo. Come era?

Ma Perez non ode la descrizione che la signora Mayer fa del leopardo. Ha gli occhi fissi sulle tracce sanguigne impresse sull'albero, e certamente si domanda, come tutti noi, di dove mai può essere arrivata l'animale sull'isola deserta, sperduta nel mare.

Perez mormora: forse!...

Siamo forse sulla strada di un nuovo mistero dell'isola. Comunque, quest'isola non è nè bella, nè lieta. Ha tutta l'aria di un grande vulcano spento. Intanto, dietro l'albero, c'è un piccolo morto: un cervo colla schiena spezzata ed il ventre squarciato da due fraganeli colpi di artiglio.

Michele Car

PEDRO, la guida india, che conosce i segreti dell'isola Floreana

La Libia in attesa del Duce

Una notte a Derna

Balbo ha dato l'annuncio

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIPOLI, febbraio.

«Dieci anni di giorni raccolti non valgono per noi quello che vale per la Libia la visita del Duce...».

S. E. Balbo così inizia il discorso ai notabili di Bengasi.

I baraccani sono piuttosto uno contro l'altro e fanno, attorno al Governatore come una siepe morbida e spessa dalle quale esala un leggero profumo di incenso e di spezie raccolto nelle botteguccie del mercato coperto.

La riunione dura pochi minuti e termina fra gli applausi.

Questi uomini hanno la facoltà di dare alle loro mani, allorchè le battono una contro l'altra, una durezza legnosa, come di nacchere.

La letteratura aveva creato la leggenda dei volti impenetrabili, degli sguardi obliqui, delle immobilità enigmatiche, dei giuramenti sanguinari e sigillati sulle bocche equivoche.

Forse allora, tutte queste aggettivazioni avevano qualche aderenza alla verità.

Sotto ogni baraccano — ci avevano avvertiti — c'era un pugnale; nelle pieghe di ogni anima musulmana il disegno sottile di un tradimento. Abbiamo fatto in quei lontani anni un po' di confusione.

L'arabo, il berbero, il tuareg, il sudanese di importazione schiavistica formavano come un mosaico dentro al quale i governi di quel tempo leggevano a stento, talvolta sbagliando.

Nel giro di 25 anni

Osservando i volti dei notabili raccolti nella sala del commissariato di Bengasi mi chiedo con stupore se siano gli stessi che all'epoca della nostra occupazione, e anche dopo, si affacciavano dai cilindri di Derna con la gola appoggiata al calcio del fucile.

Forse ero troppo giovane per liberarmi dai ricordi letterari; forse avevo nel cuore la pesante tristezza dei morti e forse aspettavo anch'io una pallottola.

Prospettiva che cambia il corso alle idee e che non lascia il pensiero libero.

Reduce da un viaggio di tremila chilometri al seguito del Governatore, stanco da moltissime ore di automobile e di volo, sento l'immediato bisogno di gettare giù, un po' disordinatamente queste note.

Se le ordinassi falsarmi il mio stato d'animo congelando l'emozione in linee geometriche.

Un articolo comparso in questi giorni e scritto dal maresciallo dell'Aria rende inutile ogni altro tentativo di descrizione della Litorranea pur non soffocando la stupore addirittura sbalorditivo che desta in chi la percorre.

Questo sforzo grandioso e titanico è fra i più grandi compiuto dagli uomini.

E non pare opera di uomini, ma di giganti.

Di questa strada monumentale, romana nella concezione e nella realizzazione ne parlerò in seguito.

Credo che, per quanto se ne possa dire, nessuno in Italia e all'estero possa rendermene un concetto esatto e valutarlo in tutta la sua ciclopica affermazione.

La bella leggenda dell'acqua

Mi voglio, prima di tutto, permettere ancora a Derna.

Perchè l'amo di più, perchè è la più bella, la più cordiale e affettuosa.

La natura ci ha già preparato sentimentalmente lo scenario per accogliere il Duce.

Vi siamo arrivati in una notte incantevole: i giardini e le stelle facevano a chi vinceva nel magico giuoco di profumi e di splendori. L'automobile, dall'altipiano di Fetaia, scivolò sull'asfalto della strada serpeggiante fin nel cuore olezzante e scintillante dell'antica città greca al classicismo della quale si sovrappose la novità amorosa del cristianesimo soffocato poi, nel corso dei secoli, dalla civiltà degli arabi, profughi di Granata.

Non so se gli arabi siano terrestri o tumultuosi. Mi basta sapere che essi raccolgono il silenzio spirituale delle loro anime e religiosamente abbassarono le ciglia ascoltando la parola venerata di Mohamed Rey che compariva a Derna recando in dono, per la sete dei suoi fedeli, l'acqua dell'Uadi Derna.

La bella leggenda, perchè tutte le leggende che si riferiscono all'acqua in un paese assetato sono belle e armoniose, fiul quando inaspettatamente arrivarono gli americani e subito costruirono un arido fortino anzichè una fontana. Avevano già nell'idea l'assetare dei gratacieli. Il Governatore ha fatto demolire il fortino lasciando nel chiuso bianco di certe pinzette, zampilli d'acqua che invitano le anime a cantare.

All'alba, dalla pianura Fetaia, l'apparecchio di Italo Balbo spiccò il volo.

Sotto di noi, attraverso ai vetri della carlinga, trasparente come una serra volante, si distese, dopo pochi minuti, il Gebel fiorito di ranuncoli e di asfodeli.

Poi ci vennero incontro i novantamila chilometri quadrati della Sirtica, e allora il Maresciallo mise le ali sul mare costeggiando e puntando su Tripoli.

E il volo fu un'azzurra felicità.

Ernesto Quadrone

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Questi ragazzi* di M. Mattoli — *La Cucaracha*, di L. Corrigan — *Le ultime avventure di Tarzan*, di D. Burroughs.

Questi ragazzi è tratto dall'omonima commedia di Gherardo Gherardi. Una contrapposte due generazioni con notazioni argute e sottili da parte del commediografo, ha perduto il suo timbro nella trasposizione in film; al quale la sceneggiatura non ha giovato. Il perchè i due sposini vogliano subito e d'un tratto sciogliere il loro matrimonio appena celebrato, è detto, sì, ma appare così semplicistico da rasentare l'artificioso. Se questa zia era stata davvero l'arbitra dei destini di tutta la famiglia, al punto di far sposare quei due cugini, che s'erano sposati unicamente perchè la zia, da anni, aveva stabilito che lì dovessero sposare, bisognava allora presentarci quest'arbitro, questo despota in gonnella, convincentemente; e non ridurre ogni cosa a un povero espediente, per lo più raccontato. Così il film diventa un'altra variante del solito matrimonio che dovrebbe essere soltanto intenzionale; mentre poi, nella moglichina posticcia e nel marito provvisorio, si desteranno quei palpiti eccetera eccetera. Segnalato così l'errore fondamentale di sceneggiatura, bisogna riconoscere che il filmetto è sovente piacevole per parecchie battute azzeccate e per un'interpretazione disinvolta del De Sica, del Viarisio, della Rissone e di Paola Barbara.

Con *Questi ragazzi* si proietta *La cucaracha*. Fu tre anni or sono, il primo tentativo del «Technicolor» portato alla maturità che avrete veduto in *Becky Sharp*. Fu un breve film sperimentale, per i risultati che avrebbe dato il sistema cromatico, per le accoglienze che il pubblico gli avrebbe riservato. La stessa cura, lo stesso dispendio di mezzi, lo stesso «direttore dei colori» — il Jones — che doveranno poi collaborare a *Becky Sharp*; i risultati sono certo apprezzabili; e ritengo alcuni istanti de *La cucaracha* superiori a quelli ottenuti in *Becky Sharp*. Osservate le inquadrature del balletto: gradevoli e convincenti come nessun primo piano della Hopkins era potuto apparire. Perchè? Perchè lo quelle inquadrature il colore è usato entro i modesti limiti nei quali oggi può efficacemente essere usato: quelli decorativi. Se si esce dalla decorazione, e si tenta un brivido d'umanità, dramma o commedia, il colore denuncia ancora oggi volti di stucco, interni da palcoscenico, esterni da brutta cartolina illustrata; se si limita in alcuni scatti impieghi, come in un balletto per il balletto, può allora apparire plausibile. Insomma, questa *Cucaracha*, prima venuta, può ottimamente servire da prova del nove per gli ultimi arrivi.

Le ultime avventure di Tarzan hanno, nel loro titolo, un bellissimo aggettivo: ultime. Non è il solito Weismüller, con tutti i trucchi e i mezzi profusi da una potentissima Casa editrice; ma un altro Tarzan, impersonato dal Brix, che imita il suo maggior collega. Qual se quel due s'incontreranno un giorno nella selva. E' però probabile che il Tarzan N. 2 cada compitamente il passo al Tarzan N. 1: perchè qui ci si avviano infine le sue origini: un nobile lord. Avete anche la soddisfazione di vederlo in smoking.

m. g.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 18, 20.5, 23: Giornale radio — 10.30-11: Progr. scolastico — 11.30: Orch. Soletesta — 12.30-13 e 15.15-15.50: Orch. Maletti — 14.15-14.20: Dopo — 16.40: La cameraia dei Duchi e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo: Quartetto Prato — 18-18.10: Bollettino presagi e nevi — 18.30: Comunicaz. della Società Geografica — 19.20.5: Notiziari esteri — 20.50: Cronache del Regime: senatore A. Beltrami — 20.40: Orchestra Montanini — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof con la collaborazione della pianista Magda Tagliaferro - Nell'intervallo Cronache del turismo — 23.15-23.55: Musica da ballo: Quartetto Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20.5: Radio-orchestra diretta dal M.o Montanini — 21: «Dall'ugo al milione», operetta in tre atti di Luigi Dall'Argine, diretta dal M.o Angeletti - Negli intervalli: conversazione di Lucio d'Ambra - Conversa di S. Lombardi - Dopo l'operetta: musica da ballo — 23: Giornale radio.

Parigi P.T.T.: Ore 21.30: Concerto di soli — **Parigi P.P.:** 22: Ritrasmissione da un teatro — **Parigi P.T.T.:** 21: La canzone sentimentale napoletana — **Parigi P.T.T.:** 22: Musiche di Debussy per piano, arpa, viola, flauto e canto — **Francoforte:** 21: «Tribunale nel duomo» radiorecita con musica di Werner Wenscheur — **Monaco di Baviera:** 22.50: Concerto militare — **Droitwich:** 23.10: Musica da camera — **Midland R.:** 21.05: Musica russo moderna per piano — **Lussemburgo:** 23.30: Musica da camera — **Bucarest:** 19.55: Trasmissione di un'opera.

Un pianista ottantenne sofferente di reumatismi prova sollievo col Kruschen

Sebbene vecchio, quest'uomo non aveva ancora abbandonato la sua professione di pianista; senonchè ultimamente temeva di essere costretto a rinunciarvi a causa dei reumatismi. Egli scrive:

«Due anni fa ho sofferto di frequenti dolorosi attacchi di reumatismo al braccio sinistro. Dopo inutili prove con ogni rimedio, cominciai a prendere mezzo cucchiaino di Sali di Kruschen ogni mattino e ben presto ne ottenni beneficio. Il braccio, che prima mi doleva e che stava per essere reso inservibile, è ora con mia grande meraviglia, e dopo solo poche settimane di cura Kruschen, completamente guarito. Ne sono completamente felice, poichè per la mia professione, l'uso continuo del braccio rendeva sempre peggiore il mio stato. Compio ora gli 80 anni e mi sento in ottima salute».

G. I. A.

I diversi sali minerali di cui il Kruschen è composto, hanno un effetto diretto sul sangue, e neutralizzano l'acido urico, causa notoria dei dolori reumatici. Questi sali stimolano inoltre gli organi di eliminazione a un regolare funzionamento prevenendo così la stitichezza e il possibile riformarsi di acido urico e di altri veleni che intaccano l'organismo. (413

Aut. Pref. Milano, 10138 22-2-1938-XIII

LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMAGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napo Torriani 3, Milano. 506

(Aut. Pref. Milano n. 64983, 2-1-1938)

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: intolerante gastroriduli, digestioni difficili, ripugno al fegato, usate le pillole Frerichs-Maldifassi preparate con estratti vegetali - Non indeboliscono, non irritano - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni - 20 pillole L. 3.20. Forte 4.30 - MILANO: Farm. Maldifassi, Meravigli 7 - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 26. In tutte le Farmacie.

INDIRIZZI

MOBILI DI FIDUCIA FORNI PIETRO - TORINO Fabbrica: v. Cagliari 32, tel. 21-695 Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-514 (p. Statuto); c. Reg. Monti. 67, tel. 41-16 - Facilitazioni pagamento.

LAMPADARI ASSORTIMENTO OGNI STILE PREZZI MODICISSIMI PACCOTTI - Via Sacchi 30, ang. C. Duca di Genova

ORO ARGENTERIA (Metteurs) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - Viaggi 2

MOBILI CAMERE - LETTINI Via Mario Giuba 3 900 e classici L.re CARBONE

CALENDARI AGENDE Ingrosso Dettaglio GAY - Corso d'Appello 14 - Tel. 46-488

LAMPADARI Via Bertola 31 Filiale d'Azienda Elettrica Municipale

CUCINE lacche smalti lavabili speciali, camere letto, pranzo 900, ecc., forte sconto, liquida Perlo PIAZZO, Piaz. A.V.E. Carlo Alberto 15. Spesi, vostro interesse visitarci.

ORO GIOIE ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI Assort. Orologi PICARD & AYDIL COTTINO - Via S. Tommaso 4

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI **L'ELETTRICA** TORINO Telef. 51-270 Piazzetta Madonna degli Angeli 2

per PIEDI DOLENTI Calzature speciali SEBASTIANCE Le uniche veramente confortevoli. VIA ORMEA 4, vicino al corso Vitt.

Poltrona SARDI SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI Via Sant'Anselmo n. 18

COMPRA VENDITA **BRILLANTI** PIETRE PREZIOSE ORO ARGENTO F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 68

CASE di REDDITO Ing. **FURBATTO** P.za Lagrangia 1, Torino. Tel. 40-344

MOBILI A. TRIVERO CLASSICI Via Bogino 23 • 900 Via Maria Vitt. 23 Lavorazione Propria

ORDINATE I CARBONI alla DITTA **F.lli CERESA** Qualità primarie - Sacchi nominati

L'unico **SOFÀ A LETTO** di garanzia? sempre **LUCHINI** solo in **Via del Mille 20** POLTRONE PELLE E STOFFA

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

TORINO FASCISTA
darà il suo contributo per risolvere "il problema dei problemi,,

La Provincia attesa che anche a Torino avesse tenuto in sospeso gli animi e i cuori per le deliberazioni del Gran Consiglio su quello che, con felicissima, lapidaria espressione, l'ordine del giorno votato ha definito «il problema dei problemi», si è risolta in un movimento di vivo, generale consenso, e di profonda soddisfazione, per la saggia, necessaria misura annunciata. Ancora una volta il Fascismo mantiene il suo carattere di regime di equilibrio, così ripetutamente precisato nella chiusa dello stesso ordine del giorno dove il Supremo Consesso con tanta onda di umanità e ricorda solennemente a tutti i fascisti che il problema demografico, essendo il problema della vita e della sua continuazione, è in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non vi è gloria nessuna, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria».

E' appunto il senso umano dell'altissimo richiamo che ha più colpito la popolazione. Bisogna continuare la vita. Non è questo d'altra parte il precetto cristiano? o forse che si era dimenticata la dolce parola di Gesù incitante a «crescere e moltiplicare»! Che cosa sarebbe stata la Chiesa se attecchì sulla propaganda dei discepoli non intese patrio contare sulle famiglie numerose che ne hanno accresciuto in compagine e soprattutto hanno creato l'ambiente sereno del focolare domestico allietato dall'amore e dalla figliolanza stretta attorno al padre e alla madre in un'aura di affetto gentile e di santa fecondità?

Ora il Fascismo, che è intimamente cristiano, riprende e fa sua la grande parola: per la vita, per la famiglia, per la patria; e mentre addita provvidenze atte ad accelerare il ritmo delle nascite, onde la morte, il vuoto, il freddo delle case deserte non prevalgano sulle ragioni dell'esistenza, si rivolge alla nazione fascista ed impone il problema nel modo che solo il Condottiero nostro impareggiabile poteva dirare.

Il popolo di Torino ha compreso. Se si deve giudicare dall'impressione con cui è deliberato del Gran Consiglio è stato accolto in tutti gli strati della cittadinanza, se ne deve logicamente dedurre che la ripresa demografica della nostra città per rimettersi in linea e riconquistare le posizioni perdute, sarà immediata e decisiva. Nonostante la deplorata e sempre deplorevole nostra situazione al riguardo, la generosità del Duce ha continuato a manifestarsi verso Torino con una cortesia che è l'indice più chiaro della sua benevolenza per la città a Lui devota sino al sacrificio: è di pochi giorni la visita del Ministro dei Lavori Pubblici, annunciatore di opere destinate ad accrescere la potenza economica della nostra zona.

Ebbene, al Duce Torino promette di risollevarsi anche e soprattutto demograficamente al livello da Lui voluto. Con la vecchia fede che ha portato al compimento unitario della Patria italiana, con la solida disciplina che è stata per secoli la guida più sicura alla vittoriosa marcia in quanti, col nuovo slancio che reclama operose nell'orbita della Rivoluzione le officine, ultima espressione di un primato di lavoro che si riallaccia all'antico, la nostra gente sopra mantenere la promessa.

I nidi per bambini nelle fabbriche

In seguito al diretto interessamento della Federazione dei Fasci di Combattimento presso le aziende industriali cittadine, un primo gruppo di queste ha già dato assicurazioni per l'immediata istituzione nelle loro rispettive sedi, di «nidi per bambini». Tali aziende industriali sono: S. A. Lanzia & C., S. A. Tappetificio Parracchi, S. A. Fabbriche Riunite Industria Gomme, S. A. Officine di Savigliano, S. A. Manifatture Manzonia, S. A. Michelin, S. A. Manifattura Pellami.

La notizia della istituzione di nuovi nidi per bambini presso importanti industrie sarà conosciuta con molta soddisfazione in modo particolare dalle maestranze femminili degli stabilimenti. L'iniziativa della Federazione risponde effettivamente ad una necessità ed a un desiderio delle mamme lavoratrici che molte volte sono preoccupate non sapendo ove lasciare i loro bimbi durante le ore del lavoro. Anche in questo settore Torino raggiungerà sicuramente un primato dato il cordiale spirito di collaborazione che anima la categoria industriale torinese e la sua piena comprensione della politica sociale del Regime.

Simpatica iniziativa della Step

La Direzione della Società Trazione Elettrica Piemontese ha richiesto al Ministero delle Comunicazioni autorizzazione ad accordare ai padri di numerosa famiglia che si servono delle tranvie esercite da detta società, per recarsi agli uffici ed al lavoro, una ulteriore riduzione sugli abbonamenti mensili o settimanali ridotti per impiegati ed operai. La riduzione sarà della seguente misura: del 10% per i padri di quattro figli; del 20% per i padri di cinque figli; del 25% per i padri di oltre cinque figli, e verrà concessa in base a certificato del Podestà del luogo di residenza dell'interessato dal quale risulti il numero dei figli minori di 14 anni conviventi ed a carico, come già praticato per gli assegni famigliari agli operai. La riduzione verrà concessa a partire dal prossimo aprile.

L'Ente Moda e la demografia

Nella recente riunione del Comitato Amministrativo dell'E. N. M. è stata rilevata e discussa la decisiva importanza che una adeguata azione dell'Ente può esercitare nel campo demografico, ed è stata proposta al riguardo la seguente mozione:

Il Comitato Amministrativo dell'E. N. M., constatato come il problema della moda sia strettamente connesso a quello dell'incremento demografico, in quanto le linee dei vestiti impongono alla donna di mantenere adeguate linee al proprio personale; constatato, altresì, come la moda internazionale si attagli a figure di donna non corrispondenti al tipo classico, meridionale e mediterraneo della donna italiana sana, robusta e prolifica, addita alle sarte italiane la necessità di adeguare le realizzazioni artistiche alle esigenze demografiche del nostro Paese, onde concorrere così alla risoluzione del problema posto dal Duce con lungimirante veggenza.

I rapporti tra le attività della moda ed il conseguimento dei fini ai quali tende la politica demografica del Regime, sono stati ampiamente illustrati in un interessante articolo del «Bollettino di informazioni dell'E. N. M.» del 26 febbraio.

Per il fausto evento
Centomila lire
offerte dalla Podesteria

Il Podestà comm. ing. Ugo Bertirano, all'annuncio di ogni iniziativa benefica, desiderando testimoniare alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, nell'occasione delle Feste di Sant'Umberto, la cittadinanza di Torino Sabauda e Fascista, per il fausto evento, ha versato — a nome della Città — al Comitato di Patronato di Torino dell'O.N.M.I. la somma di Lire 100.000 alla quale faranno seguito le offerte personali del Podestà e di tutto il personale della Podesteria.

Tutti gli Enti grandi e piccoli hanno già sottoscritto, per il tramite delle aziende, delle fabbriche e delle officine, oppure personalmente; tutta la cittadinanza partecipa alla sottoscrizione popolare che ha assunto così carattere italiano.

Il Sindacato Ingegneri
consegna la tessera al senatore Agnelli

Ieri mattina la Reggenza e il Direttorio del Sindacato Fascista Ingegneri della Provincia di Torino si sono recati al Lingotto per esprimere personalmente al sen. ing. Giovanni Agnelli il vivo compiacimento degli ingegneri di Torino per l'annunciato conferimento della laurea *honoris causa* da parte del Politecnico, e che è titolo d'onore per la categoria che ha sempre riconosciuto nella figura dell'illustre capo d'industria torinese la tempra e le più spiccate caratteristiche dell'ingegnere.

L'ing. Pollone, a nome di tutti i presenti, ha pure consegnato la tessera del Sindacato al senatore Agnelli, formulando i migliori auguri per il proseguimento della sua preziosa attività nel campo tecnico, quale maestro e quale organizzatore.

Il sen. Agnelli ha quindi ringraziato vivamente, dicendo quanto gli sia gradito questo riconoscimento e questo gesto che apprezza più di ogni altra onorificenza poichè corona effettivamente lunghi anni di appassionato e operoso lavoro, che è costanza e motivo essenziale della sua vita. Ha poi congedato con parole di affetto e gratitudine tutti i convenuti, rivolgendo particolari parole di saluto ai suoi collaboratori, rappresentati nel Direttorio dal Sindacato dall'ing. Beria.

I lavori della Commissione
per la Mostra del Barocco

Si è riunita ieri in Municipio la speciale commissione creata dal Podestà ing. Sartirana per lo studio e la organizzazione della Mostra del Sei e Settecento. Sono state vagliate idee e discusse proposte, intese specialmente a promuovere attrattive inerenti e collaterali alla Mostra, in modo da mantenere attorno alla manifestazione centrale quell'intenso ritmo e quel fervore di vita che è, in pari tempo, fine e mezzo di risveglio cittadino.

Si è stabilito inoltre di intensificare la propaganda fra i castellani del Piemonte per ottenere che essi diano concorso alla Mostra impreziosendo le opere d'arte in loro possesso.

L'interesse che la geniale manifestazione promossa dal Podestà ha suscitato nel pubblico ci induce a richiamare ancora una volta l'attenzione del Municipio sulle lacune della nostra attrezzatura alberghiera, lacune tanto più gravi in quantochè più spesso determinate da lacuna che da vero e proprio vizio organico. Alcuni vecchi alberghi, fra i migliori dell'anteguerra, si sono chiusi in questi ultimi anni ed il «Principe di Piemonte», che sarà il migliore di Europa, non sarà finito che nell'ottobre, cioè a Mostra chiusa. Quelli in esercizio, tuttavia, potrebbero bastare, in questo scorcio di tempo; ma forse, fra essi, ve ne sono di buoni e meno buoni. La Podesteria, che ha avuto l'ottima idea di stabilire alle porte della città chioschi di informazione turistica, ove saranno forniti ai viaggiatori opuscoletti illustrativi e indirizzi, non potrebbe procedere ad una classifica degli alberghi, non in base a idee preconcette, ma ad accertamenti fatti di persona da una commissione di cittadini — che potrebbe essere la stessa che si occupa della Mostra — in modo da stimolare chi si trovasse in arretrato a provvedere in tempo?

Sindacato Medici

Questa sera venerdì 5 marzo alle 21, nell'aula della R. Accademia di Medicina, via Po 18, il prof. Pietro Sisto, direttore della R. Clinica Medica di Modena, farà la commemorazione del prof. Angelo Ceconi. Gli iscritti al Sindacato sono vivamente pregati di intervenire.

La morte del colonnello pilota
marchese Fabio Fantauzzi

E' deceduto ieri nella nostra città in seguito ad incidente automobilistico avvenuto quindici giorni or sono, il marchese Fabio Fantauzzi colonnello pilota della R. Aeronautica, genero del professor Vittorio Valletta direttore generale della Fiat.

Il marchese Fabio Fantauzzi, molto noto negli ambienti militari di Torino, Roma e Pinerolo era nato a Firenze il 9 marzo del 1892, ed aveva iniziato la carriera militare quale ufficiale di cavalleria. Brillantissimo, si era rapidamente distinto in questa specialità tanto da essere considerato uno dei migliori cavalieri agli ostacoli. Nel 1916, innamorato della nuova arma, passava in aviazione e come pilota partecipava a tutta la grande guerra, distinguendosi in più di un'azione. Ferito due volte, veniva decorato della Croce al merito di guerra.

Finite le ostilità, assumeva il comando di una squadriglia prima e del 13° gruppo poi al campo di Venaria Reale. Successivamente prendeva parte, sempre distinguendosi per le sue doti non comuni di comandante e di pilota, alle manovre aeree del 1931. In seguito, per alcuni anni gli veniva affidata la direzione del personale al Ministero dell'Aeronautica.

Nominato tenente colonnello, amante dell'attiva vita del pilota, era destinato nell'ottobre del 1933 al comando del 19° stormo da osservazione aerea, comando che teneva anche da colonnello, per circa tre anni fino al settembre del 1936. Attualmente era consigliere delegato della S. A. Aviolinee italiane.

Il marchese Fantauzzi lascia largo rimpianto in quanti lo co-

nobbero. Gentiluomo perfetto, magnifica tempra di soldato, energico e pur affabile, era molto amato dai compagni e dagli inferiori che avevano avuto modo di conoscere il suo animo ed il suo grande cuore.

I funerali avranno luogo, dall'abitazione dello Scomparso in piazza Cristoforo Colombo 3, alle ore 9 di sabato 6 corrente.

Alla moglie marchesa Fede nata Valletta, al piccolo Franco, al prof. Vittorio Valletta il vivo cordoglio de La Stampa.

Il gran rapporto dei maestri
Adunata all'Alfieri - Omaggio al Sacrario degli Eroi fascisti - Visita alla «3 Gennaio» - Ricevimento a Palazzo Madama

Torino si appresta a ricevere degnamente i cinquemila e più maestri che dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e dalle Tre Venezie — da ben trentacinque provincie — convergeranno domani nella nostra città ove dal Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, on. Augusto Antonelli, sono convocati a rapporto nella loro qualità di Fiduciari provinciali e comunali.

Già in questi giorni sono cominciati a giungere folti gruppi di maestri e maestre elementari, assisi di ambientarsi in quella che sarà la sede dell'imponente raduno che ha un contenuto programmatico di altissima importanza, quale l'accoglimento e le discussioni dei vari e vasti problemi inerenti all'istruzione primaria, e l'adeguamento spirituale della scuola, delicatissimo e fondamentale settore della compagine sociale, al piano dell'Impero.

Il programma del raduno si annuncia denso e vario di attività. Esso ha un primo inizio con la riunione degli insegnanti fiduciari provinciali e degli incaricati comunali relatori che viene tenuta stamane, alle ore 9, a Casa Littoria. In questa riunione verranno gettate le basi ideologiche del grande raduno e si delineeranno quei problemi, quelle proposte e quelle soluzioni che in esso saranno agitate e discusse. Nel pomeriggio di oggi, gli insegnanti visiteranno i principali monumenti e dintorni della nostra città.

Per le ore 9,30 di domani è indetto in piazza Vittorio Veneto il concentramento di tutti i cinquemila e più partecipanti al raduno, che saranno passati in rivista, alle 10, da tutte le supreme Autorità. Poscia, maestri e maestre, percorrendo inquadrati via Po, si recheranno a Casa Littoria per deporre una corona al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione e quindi al Teatro Alfieri dove si svolgerà, per tutto il restante della mattinata, il gran rapporto interprovinciale.

Non meno fitte di manifestazioni sarà il pomeriggio: alle ore 16 gli ospiti si adunneranno in piazza Castello e quindi, raggiunte mercè apposito servizio tranviario le falde della collina di San Vito, saliranno alla Colonia «3 Gennaio», Parteciperanno poi, alle ore 18, a un ricevimento offerto in loro onore a Palazzo Madama, e quindi, alla sera, a una rappresentazione al teatro Alfieri.

I Militi Universitari a Bardonecchia
per il campo invernale

Ieri alle diciannove è partita per Bardonecchia una coorte composta di Allievi Ufficiali e di Premilitari della 1.a Legione Milizia Universitaria «Principe di Piemonte». I giovani goliardi parteciperanno nella nota stazione alpina al campo invernale. I militi universitari si sono adunati alle 17,30 al Castello del Valentino agli ordini del seniore ing. Domenico Mittica, comandante interinale della Legione. In seguito, ad inquadramento avvenuto, sono sfilati per corso Massimo d'Azeglio, corso Valentino, via Nizza, corso Vittorio Emanuele II, diretti alla stazione Porta Nuova e alle ore 19, come si è detto, i baldi goliardi al canto degli inni della Rivoluzione sono partiti per Bardonecchia. E' questo il primo campo invernale della Legione Universitaria, che rinnova manifestazione sportivo-militare degna delle tradizione della «Principe di Piemonte». La Coorte rientrerà a Torino il 9 corrente.

Rapporto di gerarchie a Casa Littoria

Nel pomeriggio di ieri il Federale ha tenuto rapporto a Casa Littoria alle ispettrici e agli ispettori dei Fasci della provincia presente anche la contessa Cavalli e il dott. Meda. Anzitutto Piero Gazzotti ha rivolto un saluto particolarmente cordiale alle ispettrici dei Fasci Femminili che hanno iniziata la loro utile attività collaborando efficacemente con i camerati ispettori dei Fasci. Il Gerarca ha ricordata l'importanza della sorveglianza sui prezzi, opera che deve essere perseguita con particolare costanza e con intelligente passione dai gerarchi; anche così infatti si potrà utilmente collaborare al raggiungimento della tanto necessaria autarchia economica che il Gran Consiglio del Fascismo recentemente ha posto all'ordine del giorno della Nazione. La questione demografica è stata ampiamente illustrata dal Federale essenzialmente per ciò che riguarda la provincia, che minaccia di voler essere tristemente emula della città; quindi Piero Gazzotti ha ricordato come sia necessario tenere frequentemente i contatti con i camerati dei Fasci della provincia, organizzare per il prossimo estate il maggior numero possibile di colonie alloteraplche e curare al massimo le organizzazioni giovanili.

La visita del Federale ai Corsi professionali

Da circa un mese hanno avuto inizio i Corsi professionali che la Federazione Fascista ha organizzato per i lavoratori. Già sin d'ora i risultati appaiono veramente notevoli; le iscrizioni sono state numerosissime ed il favore con cui gli operai hanno accolto l'iniziativa del Federale Gazzotti dimostra come veramente essa risponda ad una necessità delle masse lavoratrici.

Ieri sera il Federale si è recato a visitare uno di questi corsi, ospitato in Borgo San Paolo, nei locali della Scuola «Santorre Santarosa» ove è stato accolto dal dottor Malfettani, che è stato il valido collaboratore del Federale nell'organizzazione dei Corsi, dal cav. Mondino e dal prof. Pogliani. In sei classi sono suddivisi i 180 allievi di questa sezione; persone di ogni età, operai esperti con le tempie già incanutite — uno aveva al suo fianco un figlio che a sua volta era un giovane lavoratore — ragazzi appena usciti dalle scuole, adolescenti che iniziano ora la loro attività lavoratrice. Il Gerarca si è informato delle loro condizioni e dei loro desideri. Quindi, nel salone, Piero Gazzotti ha parlato agli alunni spiegando l'importanza dei Corsi e compiacendosi per la bella prova di buona volontà data appunto da questi lavoratori che desiderano migliorare la loro posizione ed istruirsi. Le parole del Gerarca sono state entusiasticamente applaudite.

Un corso teorico-pratico di pollicoltura

Oltre alle varie iniziative prese per un graduale e sistematico miglioramento dell'avicoltura rurale, l'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte terrà anche quest'anno un corso teorico-pratico di pollicoltura, di maggiore importanza e sviluppo dei corsi tenuti in passato, per corrispondere alle direttive del Governo Nazionale Fascista. Il corso sarà particolarmente indicato per gli agricoltori che vogliono perfezionarsi nello studio di tale branca, per chi abbia intenzione di iniziare la carriera del pollicoltore e per tutti coloro che hanno apprendere il modo di condurre razionalmente un pollaio anche modesto. Le lezioni teoriche, che avranno luogo nell'aula dell'Istituto Zootecnico tutte le domeniche dalle 9,30 alle 13,30, saranno integrate da una serie di pratiche esercitazioni che si svolgeranno presso il pollaio provinciale tutti i sabati pomeriggio. Il corso avrà la durata di cinque mesi e si inizierà domenica 4 aprile p. v. Le iscrizioni interamente gratuite, si ricevono presso la direzione dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte, in Lucento, via Pianezza 111.

Torinesi liberi docenti

Si sono svolti in questi giorni a Roma gli esami per il conferimento della libera docenza in patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica. Su cinque abilitati vi sono tre assistenti della nostra Università: i dottori Pier Carlo Borsotti, Guglielmo Giordanengo e Giovanni Bertini.

Attività addestrativa della M.V.S.N.

Gli ufficiali della M.V.S.N. che partecipano all'attività addestrativa del 3. E. presso il 9° e 92° Reggimento fanteria (Torino) dovranno trovarsi sabato a corrente rispettivamente: ore 14.30 a Villa della Regina (capolinea tram n. 20); 92°, ore 14,15 in piazza Vittorio Veneto, partenza in macchine private e in autobus per la zona di Exilles. In caso di maltempo, riunione alla stessa ora presso le caserme di detti reggimenti.

Bollettino Demografico

4 marzo 1937 XV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	28
Matrimoni trascritti	4

L'uso bellicoso
di una vecchia lametta

Adempiuto il loro ufficio, dovevano a finire, che ne è delle lamette per la barba? Di una almeno si possono appurare i superstiti impieghi. Il 13 aprile dell'anno scorso scoppiava una lite fra certo Luigi Roncarolo, di anni 29, domiciliato in una locanda di corso Vercelli, e il panettiere disoccupato Basilio Porta, d'anni 30, senza fissa dimora. Motivi futili, al solito. Di quelli cioè per cui si dànno e si ricevono sacchi di botte. Parole grosse, minaccie, gestacci, e poi fuga precipitosa del Porta, inseguimento del Roncarolo, spiegazione manesca, e finalmente, ad opera del Porta, applicazione sul viso del Roncarolo della lametta da barba fuori uso. Arrestato e tradotto alle Carceri, il Porta è stato poi prosciolto, essendo le ferite da lui inferte guarite in meno di dieci giorni, e mancando querela di parte. Il Roncarolo invece, che coi suoi pugni aveva procurato lesioni guaribili in giorni trenta, è comparso ieri davanti al Pretore, ma per sentirsi dichiarare amnistiato.

Truffe con assegni a vuoto

Sono comparsi ieri, dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale, cinque individui — tali Raffaele Carrà, Riccardo Esterri, Casimiro DeBernardi, Michelangelo Gualano e Mario Conti — che dovevano rispondere di ben diciannove tra truffe e tentate truffe. I cinque imputati — secondo l'accusa — avevano preso di mira, in special modo, negozianti ed industriali in pellami ai quali si presentavano per l'acquisto di ingenti partite di cuoio e pelli. Il pagamento veniva effettuato a mezzo di assegni bancari, che poi risultarono emessi a vuoto. Il Tribunale ha ieri emesso la seguente sentenza: Carrà per uso di falso è stato condannato a 2 mesi di reclusione col beneficio del condono ed amnistiato per le truffe: Esterri a 2 anni e 8 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa; De Bernardi a 1 anno di reclusione ed a 1000 lire di multa; il Gualano a 1 anno di reclusione ed a 1500 lire di multa. Il Conti è stato assolto per insufficienza di prove.

Schiacciato ed ucciso da un blocco di ghisa

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri, verso le ore 7, in uno stabilimento di via Cuneo. L'operaio Carlo Brondolo, di 33 anni, abitante in via Stradella numero 157, era intento al proprio lavoro e stava manovrando una gru onde spostare un pesante pezzo di ferro, quando ad un tratto questo cadde ed investì in pieno con tutto il suo peso il disgraziato operaio. Il prof. Odasso e il dott. De Petrini all'ospedale delle Molinette gli riscontravano la frattura del bacino, dell'avambraccio e della gamba destra. Le condizioni del Brondolo, a causa delle gravi lesioni andarono peggiorando e il poveretto dopo circa un'ora decedeva.

Un amico pericoloso

Carlo Fruttaroli fu Arturo e Vincenzo Di Gaetano fu Gaspare, entrambi alloggiati in una locanda di via Baretti 31 bis, si erano a poco a poco legati d'amicizia e trascorrevano assieme le ore di svago. Quando, l'altro giorno, il De Gaetano constatò d'essere stato derubato, non pensò, almeno per il momento, di incolpare del fatto il proprio amico, pertanto denunciò il fatto al Commissariato di P. S. della Sezione S. Salvario. Le risultanze delle indagini tosto iniziate in merito al furto indirizzarono i sospetti verso il Fruttaroli. Stretto da domande e perquisito questi finì col confessare la propria colpa, con grande sorpresa del derubato. Il Fruttaroli è stato pertanto tratto in arresto e denunciato per furto.

Bimbo urtato da un autocarro. — Il bimbo Walter Bosca di Pasquale, d'anni 9, abitante in via Monginevro 35, nell'attraversare ieri detta strada era urtato dall'autocarro n. 6947 TO. dell'imprenditore Mario Cuniotto, abitante in via Nazario 85. All'ospedale Martini il bimbo veniva medicato per ferite lacero-contuse alla gamba sinistra, e rimandato guaribile in 15 giorni.

1a LEGIONE UNIVERSITARIA

Questa sera adunata obbligatoria per tutti i premilitari militi e non militi alla R. Università (via Po. 17), ore 20,45.

STATO CIVILE

4 marzo 1937 XV

Punta Maria v. Arecco, anni 80, di Davi, casal., v. del Campo 5 - **Gallo Adelaide** v. Peratino, a. 69, di Buss, pension., v. Magenta 61 - **Cavaglia-Barbo Elisabetta** m. Carello, a. 62, di Monastero, casal., vir. ast. Venaria 13 - **Silvestro Giovanni** di Isidoro, a. 7, di Torino, scolaro, v. Nizza 467 - **Rizza Maddalena** v. Fasolino, a. 82, di Rivara Can., casal., v. Cibrario 53 bis - **Olmi Alessandro** di Ettore, a. 1, di Torino, c. Reg. Margh. 94 - **Nicco Ludovico** v. Bonsiglio, a. 67, di S. Mauro T., casal., v. Chatillon 2 - **Michel Federico** fu Gaspare, a. 74, di Torino, pargm., c. Francia 180 - **Minolo Eligio** fu Giuseppe, a. 79, di Torino, impieg., c. Francia 180 - **Isardi Eugenia** fu Guglielmo, a. 37, di S. Mariano Olivete, sarta, c. Mupeglieri 315 - **Bianco Giuseppina** m. Bosco, a. 40, di Montegrosso d'Asti, casal., v. D. Jolanda 16 - **Tealdi Luigi** fu Giacomo, a. 75, di Cofiano, mandovia - **Fiorini Antonio** di Giovanni, mesi 4, di Castellazzo Bormida - **Cardin Eugenia** m. Ferrari, a. 63, di Augusliana Veneta, negoz. - **Cocco Emanuele** fu Tommaso, a. 62, di Quarto S. Elena, commerc. - **Vegia Giuseppe** di Benedetto, a. 22, di Montiberelli, cuoco - **Dellipoli Antonia** fu Giusto, a. 65, il 8. Giusto C., vendituce ambul. - **Barberis Maria** di Renato, a. 13, di Torino, scolara - **Massimiletto Altoma** fu Gior., a. 37, di Mel, falegname - **Negro Felice** fu Antonio, a. 82, di Borgomanero, bracciante - **Bisone Olga** m. Munegato, a. 39, di Villa del Conte, cameriera - **Fazzi Gualtiero** di Carlo, a. 33, di Forlì, procuratore commerc. - **Crespo Giovanni** fu Giovanni, a. 60, di Bisne d'Alba, calderaio - **Torazza Caterina** fu Giorgio, a. 62, di Poirino, casal. - **Grivo Pasia** v. Calmo, a. 77, di Ronsecco, casal. - **Conta Ezio** fu Stefano, a. 37, di Alessandria, fattorino - **Amario Luigi** fu Giovanni, a. 65, di Asti, pension. - **Bocchino Vittorio** fu Giovanni, a. 61, di Livorno Ferraris, panettiere.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 12.

Vecchia esperienza idee sempre giovani

Da molti anni la Casa *Tortonese* veste un considerevole numero di signore italiane. Ma la lunga esperienza non ha per nulla invecchiato il suo spirito creativo che si rinnova più inventivo e più agile ad ogni florir di stagione. Per questa primavera, la prima dell'Era Imperiale Italiana, la Casa *Tortonese* ha creato modelli deliziosi che vanno letteralmente a ruba nel negozio di *via Cavour 25*.

Un noto geniale scrittore
così giudica la
TAVERNA DANTESCA
«Giuro che se i Moschettieri ritornassero in vita, abbandonerebbero la Taverna del Gatto Mellanconico e verrebbero alla Taverna Dantesca, specialmente al *Venerdì del pesce*».
Firmato: Riccardo Morbelli

da BIANCHI
I GIOVANI SPOSI
trovano i «CASALINGHI»
nel più ricco assortimento nei tipi moderni con abbondanza di novità, ai prezzi più convenienti.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

I MODELLI PRIMAVERILI
«ROMANA CALCAGNI»
via Roma 1, sono preferiti dalle signore eleganti, per la loro originalità ed eleganza. La confezione su misura è accuratissima.
I prezzi modici.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio») — Riposo.
ALFIERI (Comp. A. Musco) — Ore 21,15: «San Giovanni Decollato», 3 atti di Nino Martoglio.
TEATRO DI TORINO: Ore 21: Concerto Sinfonico diretto dal M.o Daniele Anfitheatrof, con la collaborazione della pianista Magda Tagliaferro.
CIANDUJA (Mariosetto Lupi). Riposo.
ROSSINI: ore 17 e 22: Spadaro-Ditrix.

I divertimenti

COLUMBIA DANZE
Via Gollo 3 bis - Telef. 60-143
Grande «Serata delle viole»
Ricchi cotillons.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
«*Il labirinto rosa*» (rivista)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La freccia avvelenata (W. Oland) e La liberazione di Malaga.
CHIARELLA: 3.a via. film «Tigre reale» e Comp. Olive Young, formaz. 1937
BALBO: «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello con Ina Miranda, Blanchar.
IDEAL: «Vigilia d'armi» e Annabella; nel varietà grandi attrazioni.
ROSSINI: Nuove avventure. Tarzan, Vor
STATUTO: «La provinciale» (Metro) con Janet Gaynor e Robert Taylor.
ALFI: «Le quattro perle». Mirna Loy.
MAFFEI: «Missione pericolosa» e Var.
NAZIONALE: «Sotto due bandiere».
MASSIMO: «L'ora misteriosa» (inglese) con Loretta Young e Franchot Tone.
ITALIA: «E' arrivata la felicità».
TORINESE: «L'angelo delle tenebre».
SAVOIA: «13 uomini e un cannone».
PRINCIPE: Capitan Geniale. Temple.
IMPERO: L'albero di Adamo. Merlini.
OLIMPIA: Vivere! Schipa. C. Boratin.
SOCIALE: Capitan Geniale. S. Temple.
CORSO: Questi ragazzi (Barbara, De Sica, Viarisio) e Cucaracha (a colori).
REX: «San Francisco». Clark-Gable.

Oggi all'AMBROSIO
assisterete stupefatti e divertiti all'abilità sopraffina con la quale *Charlie Chan*, impersonato da
WARNER OLAND
scioglie l'angosciosa enigma che dà brivido e tensione drammatiche al film «Fox»:
LA FRECCIA AVVELENATA
un «giallo» stranissimo e allucinante. - Oltre il programma il sensazionale «LUCE»:
LA LIBERAZIONE DI MALAGA
una pagina di storia spagnola che attesta al mondo a quali estremi di distruzioni arrivi la pazzia bolscevica

IL FASCINO
DI UN GRANDE FILM!
IL FU MATTIA PASCAL
al CINE BALBO
consolida di replica in replica il suo bellissimo successo. Il pubblico si diletta allo originale vicende amorose del personaggio pirandelliano, che Pierre Chenal ha saputo condensare e distribuire in quadri ingegnosi e attraenti, con un ritmo di azione sempre più vivace e incalzante via via che ci si avvicina al punto centrale e risolutivo dell'avventura pirandelliana.

PIERRE BLANCHAR
è un protagonista suggestivo al massimo grado, in cui Luigi Pirandello dovette vedere come riflessa la creatura della sua fantasia. Ammirata più che mai l'interpretazione collettiva che ha i suoi punti più luminosi in *Isa Miranda, Irma Gramatica, Nella Bonora, Olga Solbelli, S. Giori e C. Zoppetti.*

ARTE VARIA e CINEMA
debuttano felicemente al ROSSINI
Enorme affluenza di pubblico ieri al *Rossini*, per il ritorno di
SPADARO-DITRIX
festeggiatissimi nelle loro brillanti esibizioni e nelle attraenti novità che li accompagnano.
Le nuove avventure di TARZAN
hanno appassionato e impressionato, *rivelando la più recente creazione del vero autore di Tarzan.*
Programmi continuati, dalle ore 15, con due spettacoli quotidiani *Spadaro-Ditrix*: ore 17 e ore 22.

NAZIONALE: grande successo di
SOTTO DUE BANDIERE
Claudette Colbert, Colman, Lagion
ITALA: E' arrivata la felicità!
con Gary Cooper e Jean Arthur.

Un malore improvviso. — Ieri, verso le 9, il facchino Paolo Colombo fu Simone, d'anni 69, abitante in via Pisa 9, mentre percorreva piazza Carlo Emanuele II, colto da improvviso malore si accasciava al suolo. Trasportato all'ospedale S. Giovanni, i sanitari lo giudicarono colpito da sincope cardiaca e lo lasciarono ricoverato con prognosi riservata.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 4. — Mercato contrastato con accenno di ripresa all'inizio e pesantezza finale; poco variati i Fondi Pubblici. Deboli quasi tutti i valori azionari, specie le Italgas. Sostenute solo le Viscosi-Unica.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 10	Meridi. El.	291 —
Id. 5 c.	92 10	P. C. E.	81 —
Redim. 3½	71 25	Necc	99 50
Id. 5 c.	99 90	Edison	208 50
Rendita 5%	91 10	Unes	11 375
Id. 5 c.	91 —	Savigliano	1060 —
B.T.N. 1940	101 45	Nebiolo	262 —
Id. 1941	101 45	Pedrochi	119 —
Id. 1943 I	91 75	Bonomaio	128 —
Id. 1943 II	91 75	Riva	220 50
Id. 1944	87 60	Ansaldo	43 35
Torino 4½	453 50	Fiat	440 —
Id. 5%	455 —	C. I. R.	185 25
R. Parlo 4%	438 25	Schlappar.	7 50
Id. 3½ %	294 —	Mira Lanza	167 —
Ferrov. 3%	308 75	Monteponi	360 —
I.R.I. 4½ %	470 50	M. Amiata	58 50
Elter. 4½ %	475 —	Montecatini	100 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	440 —
Stet 4%	575 —	Florio	95 —
Lloyd Sab.	4 55	V.-Unica	49 —
Mediterr.	358 —	Lane Borg.	1475 —
Meridion.	497 —	Valli Lanzo	31 50
Torino Nord	182 50	Cot. Merid.	365 50
Navig. A. I.	825 —	Viscosa	456 15
Italgas	14 275	Beni Stabili	103 —
Sip	80 50	Cartiera It.	121 —
Terni	272 —	Burgo	339 —
Valdarno	178 —	Ferr. Mun.	175 —

CAMBI: Austria 355,34; Svezia 419,15; Parigi 88,35; Belgio 330; Londra 92,93; Polonia 359,90; Svizzera 433,50; Olanda 1040,80; New York 19; Norvegia 467; Danimarca 414,85; Germania 765,36; Cecoslovacchia 66,26.

MILANO, 4. — Contenute 783; Ass. Gen. 4440; Ferr. Medit. 364; Merid. 608; Costruttori 276; Rubattino 74,50; Gastoni 2920; Furter 135; Val d'Olona 148; Val Ticino 140,50; Olona 412; De Angeli 327; Conta 450; Linif. Can. Nan. 446; Bonari e Varzi 546; Rotondi 450; Tosi 48,25; Cot. Merid. 208,50; Un. Manif. 322,50; Gavardo 599; Rossi 3780; Targetti 122; Cascami 433; Bernascconi 46,75; Snia 456; Pacchetti e C. 80; Ansaldo 53,50; Viva 234; Metalli. It. 254; It. Aurata 58,75; Montecatini 189,75; Soc. Dalmine 224; Breda 225; Aut. Bianchi 60,25; Isotta Fraschini 34 1/8; Fiat. 440; Regiane 35; Adriatica El. 188,50; El. Piacentina 210; Cielt 324; Dinamo It. 393; El. Bresciana 377; Valtarna 14,50; Emiliana Ed. 441; Tresse d'A. 362,50; Cinzione privil. 137; Id. ordin. 99,75; Breo 90,25; Edison 508,50; Edison Perstergate 330; Sip 59,25; Tirso 198,50; El. Lombarda 478; Merid. It. 283,50; Terni 271; Un. El. Ri. 11,50; Tecnomasio 92,75; Dietti. It. 202,50; Eridania 485; Raffineria L. L. 555; It. Gas 1395; Mira Lanza 169; Petroli

GLI SPORT

Risveglio dell'attività natatoria

Verso le finali della Coppa Mussolini

Nel primo anno della sua istituzione, la Coppa Mussolini il nuoto e tuffi per sono ha avuto un buon esito, e uno migliore ne avrà a finali concluso. Cinque zone hanno risposto all'appello della F.I.N., e cinque eliminatorie hanno dato luogo a dispute fieramente combattute, risvegliando l'ambiente in epoca insolita. Peccato che la gara non sia stata istituita l'anno scorso, a titolo di preparazione olimpica.

Sono mancate alla gara zone di fulgida tradizione natatoria, come la Venezia Giulia, la Toscana, la Campania. Le prime due per la mille volte deprecata mancanza di piscine, l'ultima per la indispensabilità di quella grandiosa e purtroppo costosa piscina locale. Quanto alla Toscana e alla Venezia Giulia (e dire che quest'ultima, per clima e per tradizione, avrebbe più di ogni altra zona avuto diritto ad una piscina coperta; e il nostro nuoto ne avrebbe tratti decisivi vantaggi) temiamo che per un pezzo ancora non se ne parlerà. *Majora premunt*, oggi. Bisognava pensarci a tempo.

L'impresa di Costa

Il programma è stato ben studiato ed anzi opportunamente vi sono stati inseriti i tuffi. Una scelta fra tuffi più facili sarebbe stata più opportuna dato che si era in stagione invernale. Almeno questa è stata l'impressione che ho riportato assistendo all'eliminatoria di Bologna, nella quale il 50 per cento dei concorrenti non ha potuto eseguire neppur mediocremente il difficile programma; e altrettanto si potrebbe pensare vedendo nelle tre gare della eliminatoria settentrionale, strani sbalzi nelle classifiche da una settimana all'altra.

A quando l'aggiunta del torneo di pallanuoto?

Quando le piscine invernali lo permetteranno.

La Lombardia si è tre volte affermata, anzi era facile prevedere, davanti al Piemonte e alla Liguria. Quest'ultima comincia a raccogliere i frutti della bella e nuova piscina genovese. Fra i lombardi, il posto d'onore va a Costa, che ha guadagnato un decimo di secondo sul limite nazionale di Lisardi, ed ha ottenuto anche nelle altre due eliminatorie brillantissimi tempi, sebbene non sia stato impegnato seriamente.

Lisardi e Gambetta, che l'anno scorso promettevano molto, hanno entrambi regredito. E il lungo, esile milanese si è fatto avanti, a prendere il posto al quale le sue doti gli davano diritto, e che avrebbe già stato suo, se una maggiore serietà nell'allenamento lo avesse sostenuto. Costa, oggi, con una preparazione conveniente e la piscina di 25 metri, dovrebbe poter correre i cento metri in un minuto, raggiungendo quella mèta che è stata chimerica per più generazioni di nuotatori italiani. La F.I.N. dovrebbe incoraggiare un simile tentativo che avrebbe anche valore propagandistico, con un premio.

Luciani pure è risorto, ottenendo tre tempi buoni e quasi uguali sui 400 metri, e battendo ogni volta di pochissimo il redivivo Baldo, che sembrerebbe finalmente aver messo giudizio. Ambedue i rivali possono migliorare, e daranno altre prove della loro alta classe. Ma è necessario progredire ancora, e tener presente che due giovani ondine, una danese e una olandese, fanno oggi tempi migliori dei nostri due atleti. Non parliamo poi dei dorsisti, eccettuato uno o due.

Fra piemontesi e laziali

Granata si è distinto nei cento metri; così Gerosa e Bocchesi nella rana. Revere, Bentini e Granata hanno migliorato il limite della staffetta tre stili, mentre Luciani, Polli, Costa e Signori si sono affermati nella staffetta dominatrice della futura stagione. Cozzi è stato il migliore fra i tuffatori e si è segnalato anche Taddei.

Dei piemontesi, oltre Baldo, vanno ricordati Gambetta, i «dorsisti» Buria e Staderini, il «ranista» Carboni e, oltre al campione di tuffi Di Biasi e il bravo Massero, un certo Sella che pare destinato a far strada. Anche la Liguria ha riservato una bella sorpresa; il velocista Ferrari che, in piscina di 33 metri, ha ottenuto meno di 64 secondi. Si sono pure distinti Haupt, l'anziano e appassionato Kratochwila, e i tuffatori Salvarezza e Alfieri.

Fra i laziali, Lisardi, pure imponendosi con facilità, non ha mostrato una forma completa. Forse era a corto di allenamento, e non trova avversari in casa. Meglio di lui ha figurato il giovane Ghira, il quale a Bologna ha battuto il campione che ha dominato l'anno scorso fra i seniores. Discreti Tofini, Lacché, Cassili; buoni, ma non ancora impegnati, Schipizza e Giunta. In netto progresso Mariannetti, sempre corretto e volonteroso Lanzi.

Fra gli emiliani il migliore è stato Gozzo, che a Roma avrebbe potuto prendersi bella rivincita. Anche «Tarzan» ha uguagliato il limite mondiale... femminile dei 200 a rana, e ha percorso i 100 metri in tempo lodevolissimo.

Di un gradino più giù sono Fagni, un modello di energia e di impegno in gara, il ranista Facchinelli e il dorsista Reggiani, entrambi più dotati di classe che di volontà.

Ed ora, alle finali, per le quali è prevedibile la superiorità della Lombardia sul Lazio, in grazia sopratutto di Costa, di Ravera e della staffetta olimpica. E' prevedibile pure la vittoria lombarda nella staffetta mista; mentre i laziali, con Schipizza e Ghira, lotteranno le altre due affermazioni individuali. Nei tuffi dal trampolino Cozzi potrà prevalere su Mariannetti, mentre il contrario potrebbe avvenire per quelli dalla piattaforma.

Goffredo Barbacci.

L'inizio delle regate generali

a Genova

Genova, 4 notte.

La prima giornata delle regate generali non ha certo avuto le condizioni del tempo a suo favore in quanto che, a parte il tempo in se stesso grigio e piovigginoso, il vento — da maestro — era debolissimo e ha costretto le imbarcazioni a innumerevoli bordeggi, specie verso i giri di boa. Mare calmo. Tutte le prove, comunque, hanno potuto avere il loro esito ed è da segnalare nel quadro della manifestazione odierna il magnifico duello ingaggiato da Bona e Catina nella gara degli otto metri, duello che ha visto ancora una volta vincitore di ben 5 secondi Bona. Colpo di scena nella prova dei sei metri, dove le imbarcazioni più quotate sono agli ultimi posti della graduatoria. La regata è stata vinta da Sabaudia che ha preceduto Brigna e Grazia nell'ordine.

La serie delle «stelle», infine, vede al primo posto Dobbe il quale, dopo aver trionfato nella Coppa Umberto Cagni, non tralascia alcuna occasione per confermare le sue grandi possibilità.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Coppa Ejlard (Serie otto metri, stazza internazionale). Prima prova: 1. Bona, in ore 3,33'37"; 2. Catina IV, 3,33'42"; 3. France, 3,34'40"; 4. Italia; 5. Germania III; 6. Orietta; 7. Ea; 8. Aria. Ritirato: Fidel.

Coppa Lauarelle (Serie sei metri, stazza internazionale). Prima prova: 1. Sabaudia, 3,44'30"; 2. Brigna; 3. Musone; 4. Eolo III; 5. Qu'importe; 6. Grazia; 7. Dilemma; 8. Miranda II; 9. Twins IV; 10. Vega II.

Coppa Principe di Piemonte (Serie stelle). Prima prova: 1. Dobbe, ore 2,9'26"; 2. Speranziella, 2,9'35"; 3. Merak, 2,11'10"; 4. Chiarastella; 5. Chipette.

La Milano-Torino

Gotti, Bertoni e Introzzi fra i nuovi iscritti

I quadri della Milano-Torino ciclistica si vanno sollecitamente completando.

Nella giornata di ieri è pervenuta l'iscrizione del sestetto di punta della Società Sportiva Fascisti di Roma con Scarfiotti, Bernatti, Savelli, Arcangeli, Giandonato e Lovato, la cui partenza per Milano è già stata segnalata. Interessante sarà appunto il confronto fra i volenterosi laziali con i rappresentanti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

Fra le altre iscrizioni pervenute ieri sono quelle del bergamasco Gotti, di Bertoni, Introzzi, Guilli, Del Pizzo, Pozzato, di Minoia che correrà per lo S. C. Sargeot, di Barella, Cinelli, Piubellini, Clerici, Di Batolomei, Perfetti, Grosso e Soldati; cinquantotto concorrenti che formano un plotone quanto mai interessante.

Fra i nomi che ancora debbono giungere può darsi che appaiano quelli di alcuni famosi, ma se anche ciò non si avverasse si può senza tema di smentita affermare che il successo della VII Milano-Torino è ormai assicurato. I migliori e più promettenti giovani sono già nell'elenco mentre lo S.C. Genova ha informato che spera di inviare pure, con quella di altri due suoi rappresentanti, la iscrizione di Favalli.

Le iscrizioni alla grande corsa si chiudono stasera. Domani a Milano presso lo S. C. Genova avrà luogo la punzonatura.

L'elogio della F. C. I.

a Luigi Barral

Roma, 4 notte.

La F.C.I. ha rivolto un encomio al corridore Luigi Barral vincitore della gara del Monte Agel e gli ha assegnato una medaglia d'oro al merito. Eguale lode è stata tributata agli altri corridori italiani per il loro ottimo comportamento alla prova suddetta. La F.C.I. ha reso noto che i regolamenti federali non consentono per qualsiasi motivo la retrocessione dalla categoria professionisti a quella indipendenti.

Il Trofeo del Re Imperatore

alle sorgenti del Tevere

Roma, 4 notte.

Sabaudia sarà sede quest'anno di un grande avvenimento motociclistico. Se le nostre informazioni sono esatte, sul circuito di Sabaudia si svolgerà il 4 aprile prossimo una gara di velocità riccamente dotata.

A Roma, invece, si svolgerà il Trofeo del Re Imperatore che sarà una gara di regolarità a squadre. Il percorso che da Roma toccherà le sorgenti del Tevere sarà di 300 chilometri e dovrà essere compiuto a una media di 30 chilometri all'ora.

La direzione della Guzzi ha telefonicamente informato la R. Federazione Motociclistica Italiana che il corridore Tanni, infortunatosi avant'ieri, è stato giudicato guaribile entro un mese. Le condizioni del brillante campione italiano sono quindi assai rassicuranti.

Mille Giovani Fascisti

alla corsa campestre di Vercelli

Vercelli, 4 notte.

Organizzata dal Comando Federale di Vercelli dei Fasci Giovanili di Combattimento si svolgerà domenica una corsa campestre «gigante» che riunirà alla partenza mille Giovani Fascisti che prenderanno il via simultaneamente da piazza Conte di Torino agli ordini del Segretario Federale Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I partecipanti saranno forniti da tutti i 185 Fasci Giovanili di Comb. della provincia di Vercelli e raggiungeranno il capoluogo con treni e mezzi di trasporto speciali nella mattinata di domenica. Suddivisi in due battaglioni di cinque centurie ciascuno, tutti nella medesima divisa sportiva, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti i GG. FF. affieranno per le vie cittadine dinanzi al Prefetto, al Federale ed alle altre autorità. La partenza verrà data alle ore 12 da piazza Conte di Torino.

La deliberazioni del D.D.S.

Reguzzoni e Vignolini puniti

Roma, 4 notte.

Il D. D. S. ha lasciato in sospeso l'omologazione delle gare Aquila-Pro Vercelli e Carpi-Vicenza per reclamo avanzato dall'Aquila e dal Vicenza, e ha omologato i risultati di tutte le altre partite.

Per contegno scorretto del pubblico durante l'incontro Novara Napoli il Novara è stato multato di lire mille.

Sono stati squalificati i seguenti giocatori: per due giornate: Trovati (Cremonese), Lombatti (Liverno), Bellotti (Piombino), Coccolo (Piombino), Bonelli (Sestrese); per una giornata: Reguzzoni (Bologna), Vignolini (Genova), Nicolosi (Catania), Riccardi (Palermo), Pressalli (Fortitudo), Toso (Cerignola), Puccinelli (Salernitana), Greppi (Doria), Rossi (Aquila).

Sono stati ammoniti: Bianchi (Brescia), Lavè (Lecce), Orzan (Pro Gorizia), Masazzi (Savona), Acerbi (Fanfulla), Benelli (Reggiana), Rossi (Cremonese).

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Rocetta non ha voluto affaticare troppo i suoi discepoli nell'allenamento di ieri. Un primo tempo di 45' ha giocato la squadra nella stessa formazione di domenica contro la Lazio e sul terreno reso difficile dalla pioggia. La squadra «rossa», che usciva da allenamento ha degnamente figurato, realizzando un punto a metà tempo con una discreta bellissima. Poi i titolari hanno ricevuto il gioco e Ilabetz è riuscito a violare la porta di Bodoira con una rovesciata magistrale. Nel secondo tempo sono rimasti in campo i mediani ed i terzini: Amoretti è passato fra i «rossi» ed il quintetto attaccante è stato formato da Neri, Barbesio, Vecchietto, Borel I, Dué. Gioco più veloce e più piacente. Il solo punto realizzato lo ha ottenuto Monti, su calcio di rigore. A Genova la Juventus giocherà quasi certamente nella stessa formazione di domenica scorsa.

NOVARA: In vista della trasferta di domenica per l'incontro con la Lazio, la squadra novarese ha oggi sostenuto contro le riserve un vivace allenamento sul pallone, disputato in tre tempi di mezz'ora e terminato con la vittoria dei titolari per 4 a 1. Tutti gli atleti hanno dimostrato di essere in ottime condizioni. Per l'incontro di Roma il Novara scenderà molto probabilmente in campo nella stessa formazione di domenica scorsa. Comunque a Roma andrà anche Mariani per eventuali modificazioni alla linea attaccante.

GENOVA — I rossoblu hanno giocato una mezz'ora, in mattinata contro gli allievi. Data la squalifica di Vignolini, accanto a Agosteo giocherà Lasino. E' inoltre probabile il ritorno alla difesa della rete di Bacigalupo, completamente ristabilito dopo quattro mesi di assenza. Lo schieramento del Genova contro la Juventus sarà il seguente: Progosi (Bacigalupo); Agosteo, Lasino; Genta, Rigoglio, Figliola; Arcari, Perissolo, Favanelli, Scarabello Marchionneschi.

SAMPIERDARENESE — Sono stati giocati due tempi regolamentari contro le riserve con la scarta di quattro reti a zero. Ad Alessandria i rossoneri mantereanno la stessa formazione di domenica scorsa e cioè: Profumo; Chiaramella, Bodini; Lanzioni, Battistoni, Malatesta; Mascheroni, Spivach, Cappellini, Rossi, Peretti.

Il V Trofeo Littorio

per Corpi Armati a Claviere

Per la quinta volta domenica prossima, sulle nevi di Claviere, organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, sarà disputato il Trofeo Littorio. Questa grande gara sciatoria, riservata alle Forze armate dislocate nel territorio della Divisione militare di Torino, sospesa l'anno scorso per ragioni contingenti, si avvia quest'anno verso il migliore successo.

La prova si svolgerà come sempre a pattuglie di sei uomini e su un percorso di 20 Km. che, partendo da Claviere, toccherà il Colle Bercia, la Cap. Mautino, il Col Saurel, il Colle Gimont e il Colle del Bue per ridiscendere a Claviere. Dieci squadre si sono già iscritte e tra queste sono quelle della IV Legione Milizia Forestale e della Centuria speciale di Frontiera, vincitrici rispettivamente di due delle precedenti edizioni del Trofeo, che domenica si batteranno per il suo possesso definitivo. La giuria, che è presieduta dal Segretario Federale, si riunirà sabato a Claviere per definire gli ultimi dettagli della gara.

NOTIZIARIO

— Allo Stadio olimpico di Amsterdam vi giuocherà domenica il 13o incontro Olanda-Svizzera. In occasione di questa gara il veterano «rosso-crociato» Xam Abeggien disputerà la sua 63a partita in nazionale.

— La Federazione austriaca ha deciso di assegnare alla vedova di Ugo Meisl l'importo di ed mensilità dello stipendio del «capitano».

— La squadra rappresentativa di Barcellona giuocherà a Parigi domani e posdomani.

— La commissione della Coppa dell'Europa centrale ha deciso di organizzare un torneo destinato a perpetuare la memoria di Ugo Meisl. E' stato pure stabilito che le medaglie da assegnarsi ai vincitori della Coppa Europa resteranno l'effigie del rimpianto dirigente austriaco, ideatore e fondatore della competizione.

— A Ugo Meisl succederanno, per ora, tre uomini: il dottor Eberstallerr presidente della Federazione, tratterà gli «affari esteri», un altro dirigente sarà «segretario generale» e le funzioni di Commissario Unico saranno probabilmente assegnate al professor Schmieger.

— Il calciatore Giovanni Pratis ha fatto ritorno in Argentina partendo ieri con l'«Augustus». Il Pratis che ha fatto per lungo tempo parte del «Genova» ha preso commiato dai suoi ex-compagni sul campo di Marassi.

— La seconda prova del Campionato italiano motociclistico è stata segnata, come è noto, a Genova. La gara sarà denominata «Circuito motociclistico della Superba» e si correrà il 27 maggio.

— Sul Monte Bondone presso Trento, si svolgeranno dal 10 al 15 corr. le gare sciistiche tra i Raggruppamenti alpini, di Artiglieria alpina e compagnie miste del Genio, comprendenti una gara a staffetta di squadre, una di fondo, una di fondo per squadre speciale d'artiglieria, una tra squadre del Genio, una individuale di fondo, una combinata di discesa e una prova dimostrativa di salto.

— Il Commissario tecnico della F. C. I. è già entrato in funzione. Domenica prossima si recherà in Toscana per proseguire nel suo lavoro di osservazione delle attuali condizioni fisiche e di forma dei corridori professionisti e dilettanti. Il comm. Spodzi avrà pieni poteri nella formazione della squadra rappresentativa e nazionale.

— In occasione della Esposizione internazionale di Parigi avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 agosto la XII Festa federale internazionale francese di ginnastica, a cui parteciperà anche l'Italia con una forte rappresentanza.

Prossime gare

CESANO MADERNO — Gara motociclistica «fuori strada» su un percorso di km. 18, organizzata dalla locale Ass. Motociclistica per domenica 7 marzo. E' in palio la «Coppa delle Groane».

I suoi capelli bianchi le fanno perdere l'impiego.....

Un'ottima segretaria i cui capelli sono diventati improvvisamente bianchi, in seguito a malattia, fu motivo primo per cui venne licenziata.

Voi che lavorate per vivere, uomini o donne, ricordatevi che ovunque, nei negozi, negli uffici, non si vogliono che visi giovani; malgrado la loro buona volontà e la loro esperienza, i vecchi impiegati o quelli che sembrano vecchi, sono sostituiti dai giovani.

Non lasciatevi invecchiare, curate la vostra apparenza. Tingete i capelli appena cominciano ad imbiancare. Tingersi non è un lusso inutile, una civetteria; è una necessità vitale. Ma scegliete bene la vostra tintura, richiedete al vostro parrucchiere l'**IMEDIA-OREAL**, quella che dà le più belle tinte e le più esatte, quella che riproduce più fedelmente la natura, quella che si applica più rapidamente e più facilmente; quella infine che conserva ai capelli il loro aspetto e la loro morbidezza naturale e permette la permanente.

Domandate l'opuscolo documentario alla

S. A. I. P. O. - Via Cassini, 65 - TORINO

IMÉDIA

OREAL

Laboratori della Soc. Anon. Italiana Profumerie Oreal S.A.I.P.O. Torino via Cassini 65

Enorme quantità mobilio d'occasione d'ogni specie per ogni borsa liquidasi. Visitate la grandiosa sala dell'Asta e Liquidazioni - Via Bogino 5 - Telefono 40-672. (177

Pubblicità Economica

1) **ANNUNCI D'INDOLE COMMERCIALE**

APPROVVIGIONATEVI stabilimenti ritirano autocotto ceramiche, cristallerie, porcellane, regali Bertotti: Restata-Botera; Orlecchi-Germanasca. 12865

CREDITI fondati ricupero completamente ragionevole; pervenuto pubblicità. Scrivere cassetta 204 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52938

SEGA nastro 900, Mola acqua occasione vendo. Canova, Baltiore 11. 12848

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI: CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti convenienti ad impiegati privati. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 276

A. Affarone. Latteria centralissima forte vendita panna, burro, formaggi. Vittorio 39, Carlevel. 31471

CERCO 5000 garantito su stabile. Scrivere cassetta 164 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12868

PANETTERIA centrale forte quintalaggio cedesi causa seguito. Scrivere cassetta 41 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52964

LICENZA alimentario, con mobilio nuovo, volendo trasportabile, occasionissima. Rara L. 31553

RILEVEREI esercizio pensione trenta-cinquantamila contanti. Scrivere dettagliate passaporto 1099709 Questura Torino, fermo posta, Torino. 52979

VENDO licenza confetteria pasticceria permutercei altra panetteria pago differenza. Emporio, Albertina 27. 53004

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA grossista ferramenta cerca piazzista Torino e Provincia introdotto negozi. Indirizzo preferenza referenze passati esercizi. Scrivere cassetta 151 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1885

LUBRIFICANTI abile piazzitore clientela rame Piemonte esperienza decennale offresi a seria accreditata ditta organizzazione sviluppo vendite. Scrivere cassetta 119 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31551

MEDICO accetterebbe posto propagandista importante azienda medicinali. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52960

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CALZATURIFICIO in Torino cerca abile meccanico tornitore aggiustatore preferibilmente conoscente marchinario. Scrivere cassetta 43 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52980

CERCASI giovanotto corrispondente stenografo veloce possibilmente pratico ufficio tecnico. Scrivere cassetta 35 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52961

CERCO perito agrario meglio diplomato coltura coloniale disposto assumere direzione, concessione Somalia. Scrivere cassetta 127 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31560

CORSI stenografia, Dattilografia, Computometer, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, per istituzioni. Stat. via Pò 2. 12839

DITTA italo-greca cerca signorina aiuto contabile bella calligrafia. Scrivere cassetta 43 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52981

IMPORTANTE Società Assicuratrice cerca perfetta stenodattilografa italiano-tedesco, disposta trasferirsi Berlino. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati, pretese alla cassetta 153 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1865

INDUSTRIA Orobiali Ratti assume giovani veri dilettanti avviarsi professione operai specializzati. Esigesi conoscenza attitudine lavori meccanici. Presentarsi corso Firenze 65, dalle 16 alle 17. 12854

15 giovinastrine. Chiunque, ovunque, dedicandosi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Spiegazioni gratis Ditta Maria Roma. Desiderasi campione lavoro, rimetterai lire due. 64

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONTABILE, corrispondente perfetta, praticissima commercio libera subito. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52967

DISTINTA 33enne, fine educazione, coltura, presenza, indipendente, occuperebbe direzione casa signorile, ricevimenti, compagnia. Referenze impeccabili. Scrivere cassetta 143 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12772

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

EX cuoriere cerca impiego presso famiglia signorile come cameriere, autista. Scrivere cassetta 134 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31393

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,20 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante mobiliata, tutti confort, telefono, Partinaio, via Palmieri 20. 31571

11) **ANNUNZI VARI**

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

A. A. A. A. Vendete vostro pro, avvenire esclusivamente Gomma, Vigili due, autorizzata dallo Stato stampa-emblemi negozietti, giuochi importanti. 12870

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, Vastissimo, signorile assortimento camere pranzo, letto, salotti, cucine, mobili isolati, costruzione propria, garanzia, prezzi concorrenza, facilitazioni pagamento. 276

MACCHINE scrivere tedesche Naumann, Vigor, nazionali, miglior garanzia, assortimento altre marche, prezzi imbattibili. Cerreti, Barbaroux 5. 12847

MATRIMONIALI 996, cucine 250, salotto 300. Coron Principe Amedeo 20.

MICROSCOPI bilancia precisione corredi laboratorio compero se occasione. Telefonare 46-148. 12830

POLTRONE pelle prezzi liquidazione. Manifattura Rotellini, piazza Statuto (tredici), cortile. 172

SCAMPOLI tutte misure, tazzi abito, speciale Gorbiuldi 31 (cortile). 12639

TRAMEZZE lavoro veramente alterza 2 m. 25 rendonet. Capa, Avigliana.

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANTONIO Fogazzaro 20, vendo terreno mq. 800 circa. Telefonare 73-574. 52781

CAVOURETTO vendo villa 14 camere, termo-sifone, bagno, potabile, gas, luce, ampio giardino cintato, garage, comodità elettriche, cortine medicinali. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52974

SANREMO vendo appartamenti signorili palazzina nuova costruzione. Corso Imperia 48, Cavanilleo impiego capitale 8 %. 1858

TRECENTOTTANTAMILA, cielo, reale, signorile, redditizio. Geometra Campra, Santa Teresa 19. 52958

420,000 vendo casa 56 camere 12 grandi cortile 12 ambienti bagno completi palazzina bellissima. Scrivere cassetta 217 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52939

15) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa 22/c. Visibile 10-12 e 14-16. 110

DISTINTI cercano cinque vani signorili zizzino. Scrivere cassetta 42 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52966

OCCASIONE, avendesi rimpetto Tribunale alloggio 3-4 piani, 6 camere, cucina, bagno, termosifone, facilitazione pagamento. Portineria, via Corte d'Appello 13; telefono 46-436. 12848

Anno 71 — TORINO - Venerdì 5 Marzo 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 65

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

EDEN E TAFARI

Noi non drammatizziamo il caso dell'invito inglese a Tafari per l'incoronazione di Giorgio VI; ma il sig. Eden si può davvero illudere che le sue spiegazioni siano sufficienti per giustificare un gesto inutile cioè dannoso ?

Stojadinovic delinea alla Scupcina
la politica estera jugoslava

« Con l'Italia i nostri rapporti si sviluppano di giorno in giorno »

Belgrado, 4 notte.

Alla Scupcina il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Stojadinovic ha parlato oggi della politica estera dichiarando che la Jugoslavia difende i principi della solidarietà internazionale e della sicurezza collettiva e continua a vedere nella Società delle Nazioni la loro realizzazione ideale.

« L'inizio di quest'anno — continua Stojadinovic — ha portato un certo rasserenamento nell'atmosfera politica generale benchè non si possa passare sotto silenzio che l'attuale situazione dell'Europa non è quella che si potrebbe desiderare. L'attuale pace dell'Europa assomiglia enormemente alla pace armata. La guerra nell'Africa Orientale come pure l'applicazione delle sanzioni hanno posto un certo numero di problemi internazionali importanti nel bacino del Mediterraneo ove il nostro regno ha anch'esso interessi immediati e vitali. Questi problemi hanno trovato una felice soluzione nella conclusione del « gentlemen's agreement » italo-britannico. Il Regio governo ha salutato con gioia grande e sincera la conclusione di questo accordo. Dalle dichiarazioni di queste due grandi Potenze mediterranee risulta, per tutti gli Stati di minore importanza, riguardo al bacino, una garanzia politica indiretta ai termini della quale l'attuale *statu quo* non sarà modificato. Questa stessa garanzia conseguentemente ha anche valore per noi poichè facciamo parte degli Stati mediterranei ».

Passando quindi ad esaminare i rapporti tra la Jugoslavia e le altre nazioni, Stojadinovic dice che nell'anno trascorso i rapporti fra la Jugoslavia e le altre Potenze hanno continuato a svilupparsi secondo uno spirito amichevole. Fra gli applausi clamorosi dell'intera Scupcina Stojadinovic ha detto che l'amicizia con la Francia ha profonde radici nei cuori dei due Paesi e con l'Inghilterra i rapporti sono migliorati del cento per cento. Passando alla Germania l'oratore dice:

« Tra la Jugoslavia e il Reich non esiste oggi nessun malinteso. Abbiamo con la Germania numerosi punti di contatto particolarmente nel campo economico. Il Regio governo consacrerà sempre tutti i suoi sforzi per sviluppare sempre più questa cordiale atmosfera tra i rapporti dei due Paesi. *(Applausi e approvazioni).*

« Con l'Italia i nostri rapporti si sviluppano di giorno in giorno. Sembra che l'orizzonte si sia schiarito sull'Adriatico e che si annuncino, si direbbe, i sintomi precursori e significativi di una nuova era per i cordiali rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia. *(Lunghe approvazioni e applausi unanimi).*

Stojadinovic ha quindi manifestato fiducia nell'avvenire della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica e ha detto che il patto con la Bulgaria non diretto contro nessuna Potenza straniera contribuisce al consolidamento della pace. Con l'Austria la Jugoslavia cerca di intrattenere rapporti corretti sebbene l'anno scorso il governo viennese abbia denunziato le clausole militari del trattato di pace e la Piccola Intesa non abbia potuto prenderne nota. Quanto alla restaurazione, Stojadinovic è convinto che gli ambienti responsabili austriaci non faranno nulla che possa suscitare nell'Europa centrale gravi complicazioni. La linea di condotta della Jugoslavia in questa questione rimane coerente e negativa.

GLI ARMAMENTI INGLESI

La ridda dei milioni
e il terrore dei contribuenti

Londra, 4 notte.

Il pubblico inglese sta ricevendo quotidianamente le terribili stoccate governative rese indispensabili dalla politica riarmistica escogitata dal Gabinetto Baldwin, come è noto, a fini squisitamente pacifici. Ieri l'Amministrazione rivelava che per la Marina da guerra saranno necessari quest'anno non più 81 milioni di sterline bensì 105 di cui 78 dovranno essere versati dai contribuenti e 27 procacciati col prestito. Oggi il Ministro della Guerra ha pubblicato il suo preventivo di 82 milioni di sterline (in confronto di 58 dell'anno scorso) dei quali 83 saranno richiesti ai contribuenti e 19 al prestito della difesa. Complessivamente dunque, senza tener conto del bilancio dell'Aeronautica che deve essere ancora reso noto, i contribuenti fino a oggi dovranno fornire 4 milioni di sterline più dell'anno 1936 e al fondo del prestito saranno richiesti 46 milioni.

Interessante è la relazione di Duff Cooper che precede il preventivo odierno nella quale il Ministro sottolinea l'incremento dell'attività in tutti i campi della politica militare e promette che sostanziali progressi saranno compiuti nell'anno finanziario entrante, specialmente per ciò che concerne la meccanizzazione della cavalleria (espressione che significa creazione di reparti di carri armati) e dell'artiglieria.

Un elemento scoraggiante per i patrioti inglesi è tuttavia la questione dei reclutamenti non avendo potuto il Governo ottenere a questo proposito gli sperati miglioramenti e mancando l'esercito, già limitato di numero di 47 mila reclute per il completamento degli effettivi previsti dal programma. Ad ogni modo, il Ministro conferma oggi le sue intenzioni di creare gli allettamenti che egli ritiene capaci di indurre i giovani ad abbracciare la carriera militare.

« I reclutamenti — egli dice — sono al disotto delle nostre speranze e dei nostri bisogni; ma certe misure da me contemplate condurranno, sono sicuro, a un progressivo miglioramento di questa situazione ».

Egli accenna a tale proposito all'intenzione del Governo di stabilire che i soldati dopo il termine della ferma di 12 anni siano posti in una situazione preferenziale per ciò che concerne i concorsi agli impieghi statali. Nel preventivo di bilancio è compresa una spesa di quasi 8 milioni di sterline per la costruzione di 14 fabbriche militari in varie parti del Paese (s'intende fabbriche di esplosivi, munizioni e maschere antigas) e una spesa di 850 mila sterline per miglioramenti in quattro degli esistenti arsenali. Le fabbriche in parola saranno erette nelle zone industriali che hanno maggiormente sofferto in conseguenza della crisi economica e nelle quali si trova il maggior numero di disoccupati.

Schuschnigg verrà a Roma
nel prossimo aprile

Roma, 4 notte.

Notizie da Vienna confermano che il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg nel prossimo aprile farà una visita a Roma. Non ha fondamento invece la notizia di una prossima visita di Von Neurath.

I ROSSI DI MADRID in previsione della caduta della città completano il saccheggio asportando — come si vede nella fotografia — le tele più preziose del Museo del Prado che vengono caricate su autocarri e trasportate a Valenza.

GRAVE DENUNCIA DI FRANCO
contro l'azione francese al Marocco
Losche manovre alla frontiera per offrire pretesto a un'invasione nella zona spagnuola

Salamanca, 4 notte.

Il Governo Nazionale del generale Franco ha inviato una nota alle Potenze garanti degli atti di Algeciras, in cui denuncia losche manovre alle frontiere tra le zone francese e spagnola del Marocco.

« Tali manovre hanno lo scopo — afferma la nota — di provocare disordini alla frontiera per dare all'autorità francese il pretesto per fare una invasione nel Marocco spagnolo. Si è tentato invano di organizzare un sollevamento di marocchini: tutti i tentativi sono naufragati, ma hanno preso ora una piega molto seria. Vengono fornite clandestinamente armi a varie tribù e si accumulano nello stesso tempo, truppe sulla frontiera francese. Il Governo nazionale fa rilevare alle Potenze firmatarie che, malgrado sappia rispondere degnamente ad ogni avversione, vede nelle mene francesi una flagrante violazione dello spirito e della lettera dei trattati del 30 marzo e del 27 novembre 1912, che incaricavano la Francia e la Spagna di garantire l'ordine al Marocco ».

La nota invita infine i firmatari di Algeciras, a convocare d'urgenza una commissione che potrà convincersi della tranquillità nella zona spagnola e delle losche manovre che si stanno tramando alla frontiera, dichiarando che il Governo nazionale spagnolo non dubita affatto che il Comitato di non intervento di Londra prenderà immediatamente i provvedimenti necessari.

Il vero volto
della neutralità francese

Parigi, 4 notte.

Le nuove decisioni del Gran Consiglio sono registrate con interesse dai maggiori organi francesi, notando come anzichè assumere forme direttamente coercitive, la politica ripopolatrice italiana si orienti mercè loro verso un'assistenza sempre più larga alle famiglie numerose, sotto criterio efficace della lotta contro l'abbassamento della natalità. Trattandosi di un problema che interessa la Francia in misura anche maggiore che non l'Italia, i provvedimenti disposti a Palazzo Venezia sollecitano quindi la più viva attenzione.

Vastità di visione

Il *Temps* osserva che essi fanno pensare per certi versi alle disposizioni emanate da Augusto, ma che tuttavia non è ancora possibile prevedere se avranno esito migliore di queste, l'andamento della curva demografica dipendendo tuttora da cause profonde e misteriose di carattere prevalentemente morale il cui controllo e il cui governo si dimostrano singolarmente difficili. In ogni modo, inquadrate quali sono nella politica di potenziamento generale della nazione annunziata dal Gran Consiglio, le nuove ordinanze per l'incremento demografico provano anche agli osservatori francesi, nonostante i preconcetti che ordinariamente viziano il loro giudizio, la vastità della visione del Regime e la volontà di Mussolini di adeguare sempre meglio le forze del paese ai bisogni del suo avvenire imperiale, bisogni che non si calcolano ad anni ma a generazioni.

Occupandosi in una lunga corrispondenza romana dell'imminente inaugurazione della transiberica, il *Petit Parisien* d'altra parte ammira la grandiosità della nuova arteria eseguita per buon tratto durante la guerra etiopica e le sanzioni, e giudica strabilianti le cifre in cui si traduce lo sforzo compiuto in mezzo a difficoltà enormi e con distanze spesso non inferiori ai duecento o 250 chilometri di deserto fra un cantiere e l'altro. Quattro milioni di metri cubi di terra rimossi, duecentomila metri cubi di roccia fatti saltare, quattro milioni di metri quadrati di superficie asfaltata: di fronte a dati siffatti, il giornale si stupisce che l'opera sia giunta a compimento alla data prefissa e pensa probabilmente con malinconia all'esposizione di Parigi.

L'Italia nel Mediterraneo

Ma la transiberica ha anche una grande importanza militare, e il *Petit Parisien* riconosce che, grazie a quest'opera veramente romana, il valore strategico della Colonia è aumentato, circostanza la quale unitamente alle altre e, in particolare, alle prossime manovre navali tra la Sicilia e le coste dell'Africa settentrionale italiana, mostra anche al più cieco come il Governo di Roma intenda difendere ad ogni patto la posizione assicurata dall'Italia in questi ultimi anni e garantirsi tutte le opportunità possibili pel pacifico e sicuro sviluppo dell'Impero.

A riscontro di questo rilievo, sostanzialmente non ostile, sul progressivo consolidamento della situazione italiana in Mediterraneo, non sarà inutile porre quelli, come sempre tendenziosi e malevoli, suggeriti all'*Oeuvre* dai recenti successi della politica di Roma nel vicino Oriente. Secondo l'organo demo-massonico, il patto asiatico fra la Turchia, l'Iran, l'Irak e l'Afganistan, la cui conclusione è considerata prossima, sarebbe destinato a servire la causa dell'influenza italiana in Oriente, giacchè, per poco che il riavvicinamento italo-turco si confermi, l'esistenza di questa nuova costellazione potrebbe convenientemente sfruttata da Roma, diventare fonte di difficoltà per la Francia, per l'Inghilterra e per la Russia, mettendo in iscacco le loro influenza in quel settore del mondo. *L'Oeuvre* dimentica qui semplicemente che l'influenza francese, inglese e russa nell'occidente asiatico non è mai stata solidale e che, al contrario, francesi e inglesi, inglesi e russi non hanno mai cessato di mettersi i bastoni fra le ruote. A suo giudizio, il primo risultato del riavvicinamento italo-turco potrebbe consistere in un allontanamento graduale di Ankara da Mosca: ma è poi certo che tale prospettiva sia del tutto aliena dalle vedute di Londra, come lo è da quelle di Parigi ?

L'importanza dell'azione politica in corso nella capitale italiana non distoglie totalmente l'opinione francese dal seguire con maggiore o minore attenzione quanto accade altrove. I giornali rilevano così con compiacimento la decisione della commissione superiore francese dell'esercito di affidare in tempo di guerra i portafogli della difesa nazionale comprendenti i tre ministeri militari al Presidente del Consiglio con facoltà di delega di poteri. In quanto alle Forze armate esse verranno poste sotto un comando unico e l'uomo destinato ad esercitarlo sarà designato fin dal tempo di pace. Rimane inoltre così con soddisfazione del Paese un problema che da anni aveva fatto scorrere in Francia fiumi d'inchiostro.

Per quello che riguarda la Spagna la notizia del rinvio dell'applicazione del controllo rimette all'ordine del giorno le vicende del non intervento e della neutralità di cui gli informatori imparziali dalla frontiera francese continuano a segnalare le lacune. Le dichiarazioni del generale Franco al giornalista Recouly sulle « quantità enormi » di materiale bellico spedite in Spagna dalla Francia convalidano la campagna condotta da alcuni giornali indipendenti contro l'insufficiente vigilanza esercitata alla frontiera anche dopo l'adozione del recente decreto del ministro Dormoy. Vivo stupore provoca il divieto opposto da quest'ultimo alla partenza per San Sebastiano della delegazione che il 28 marzo doveva recarsi per iniziativa dell'*Echo de Paris* a consegnare una spada d'onore al generale Mescardo il difensore di Toledo. Le destre facevano assegnamento su tale gesto per far risalire le azioni della Francia nell'opinione della Spagna patriota e pare che il Quai d'Orsay fosse segretamente favorevole all'iniziativa. Il ministro dell'interno invece ha posto il proprio veto adducendo il dovere del governo di mantenersi rigorosamente neutrale. Ora questo pretteso rigore nel rispetto degli impegni presi fa apparire ancora più scandalose le prove di solidarietà che continuano a venir prodigate ai rossi come i continui viaggi a Valenza e a Barcellona del comunista Ducloz vice-presidente della Camera.

Gli sfoghi di Ducloz

Lungi dal rispettare la neutralità Ducloz, il quale trovasi in questo momento a Valenza, ha fatto ai giornali governativi spagnuoli sapere quanto ci riferisce l'Agenzia Havas una serie di dichiarazioni dirette a stigmatizzare la applicazione del controllo militare ai « rossi », ad attaccare il Fascismo e a reclamare il rimpatrio dei combattenti italiani e tedeschi sostenendo che costoro non sono volontari ma truppe regolari e che i veri volontari cioè gli stranieri che combattono sotto la bandiera rossa di Caballero non debbono essere toccati. Il bollente comunista fa appello alla concordia fra repubblicani comunisti e anarchici, proclamandola il solo mezzo per riportare la vittoria contro il Fascismo internazionale. Se questo non è parteggiare non sappiamo davvero con quale nome potrebbe chiamarsi.

Ora, come giustamente osserva il *Journal des Débats*, Ducloz non è un semplice partigiano: è il Vice-Presidente della Camera e uno dei sostegni della maggioranza ministeriale. Ecco dunque un personaggio eminentemente rappresentativo del regime il quale interviene direttamente nella lotta. Chi ha apposto sul suo passaporto il visto necessario per recarsi al di là dei Pirenei ?

« Tale atteggiamento equivoco — conclude l'organo moderato — non può far torto alla Francia. La falsa neutralità giustifica ogni sospetto sul conto del nostro Paese e costituisce una umiliazione per chiunque abbia a cuore l'onore nazionale ».

Ma su tali rivelazioni e su tali rampogne la stampa fedele al Gabinetto preferisce fare il silenzio.

Concetto Pettinato

Smentita del tesoro americano
a presunti aiuti alla Francia

Washington, 4 notte.

Il Ministro del Tesoro Morgenthau ha smentito la notizia da Parigi di avere dato assicurazioni all'ambasciatore francese che gli Stati Uniti interverranno per aiutare la Francia ad uscire dalle attuali difficoltà finanziarie.

Accaniti combattimenti
nelle Asturie e sul Jarama
Considerevoli perdite rosse presso Oviedo -- Cartagena bombardata dal mare

Burgos, 4 notte.

La battaglia continua ad infuriare senza sosta sul fronte delle Asturie. I minatori continuano a sferrare attacchi contro l'ottava Divisione, le cui truppe, malgrado il martellamento delle artiglierie nemiche e i ripetuti assalti, conservano sempre le loro posizioni. Le perdite comunisti sono considerevoli.

I comandi rossi hanno impegnato sul fronte delle Asturie forze considerevoli: altri cinque battaglioni di Santander stanno per essere diretti su Oviedo. Si ignora se i rossi potranno protrarre ancora per molto tempo l'offensiva sul fronte nord, dove l'iniziativa potrebbe mutar campo. Comunque le operazioni su questo fronte non avranno che un'influenza secondaria sulla battaglia decisiva, che dovrà sempre essere condotta nel settore di Madrid.

Anche sul fronte del Jarama la battaglia continua con sempre maggiore accanimento. I nazionali stanno effettuando un tentativo in grande stile per tagliare completamente ai madrileni la strada di Valencia.

La sorte della capitale, quindi, dipende in gran parte dall'esito di questa lotta. La minaccia ha indotto i rossi a compiere uno sforzo estremo per cercare di ritardare almeno l'avanzata dei nazionali. Essi, infatti, offrono una resistenza disperata, che è loro costata grandi perdite.

Intanto a Madrid la situazione si fa sempre più difficile e precaria. Per farsene un'idea, basta scorrere la pubblicità economica di un quotidiano madrileno. Vi è chi offre in compenso di servizi, non denaro, ma generi alimentari. Tipico è il caso di un tale che, avendo perduto un oggetto di un certo valore, offre a chi glielo restituirà mezza libbra di zucchero. Che la situazione di Madrid sia ormai disperata è stato confermato anche dai militi marxisti che disertano sempre in maggior numero.

Da Siviglia informano che si sono presentati alle linee dei nazionali sul fronte di Madrid oltre 400 militi rossi i quali si sono arresi perchè affamati. Essi hanno riferito che la situazione nella capitale è divenuta pressochè insostenibile per la estrema scarsezza di alcuni viveri e per l'assoluta mancanza di altri.

Hanno, poi, confermato che i rossi hanno subito perdite molto gravi nel settore del Jarama in seguito all'offensiva delle truppe di Franco. Gli ospedali di Madrid e di Aranjuez non hanno più spazio per mettere i feriti.

Una nave greca a Las Rosas urta in una mina
La nave, carica di petrolio, trasformata in un rogo

Parigi, 4 notte.

Una terribile catastrofe ha annientato il numero delle navi vittime delle mine alla deriva nelle acque che bagnano le coste spagnole. La nave petroliera greca Loukia, comandata dal capitano Navris, avrebbe urtato una mina nel Mediterraneo, non lontano da Las Rosas. La nave era partita da Port Vendres stamane verso le tre in piena tempesta, con 3000 tonnellate di benzina. L'accidente ha dovuto prodursi verso le quattro del mattino. L'urto ha provocato l'esplosione del petrolio contenuto nelle cisterne. L'equipaggio era di ventiquattro uomini. Si lamentano numerosi morti e feriti, il cui numero è tuttora imprecisato. L'equipaggio è stato soccorso da un battello che si trovava nei paraggi, poichè la petroliera non aveva a bordo la stazione radio. Il Lukia era un rogo sul quale si dibattevano i sopravvissuti terrorizzati.

E' poco probabile che la carcassa della nave possa resistere all'azione dell'acqua e del fuoco per molto tempo. E' specialmente in faccia a Las Rosas, al largo del capo Creus, che la nave Maria Teresa le Borgne e la nave inglese Llandovery Castle hanno urtato giorni fa in una mina alla deriva riportando serie avarie.

Bolscevismo in colonia

Tragico scontro
in una miniera tunisina
13 morti tra scioperanti e forza pubblica

Tunisi, 4 notte.

Gravissimi incidenti si sono prodotti oggi pomeriggio nella miniera di Metlaoui, nella Tunisia meridionale. Secondo le notizie finora pervenute, in uno scontro fra gendarmeria e scioperanti si sono avuti tredici morti e una quindicina di feriti, fra cui un capitano della gendarmeria e tre agenti. Il tumulto è stato causato dall'occupazione di un edificio da parte degli scioperanti. La forza pubblica, chiamata per ristabilire l'ordine, è stata ricevuta a colpi di rivoltella che abbattevano tre gendarmi. Ne seguiva un tumulto al termine del quale restavano sul terreno una trentina di persone.

Le ultime informazioni dicono che l'ordine è stato ristabilito e che i minatori hanno fatto ritorno alle loro case.

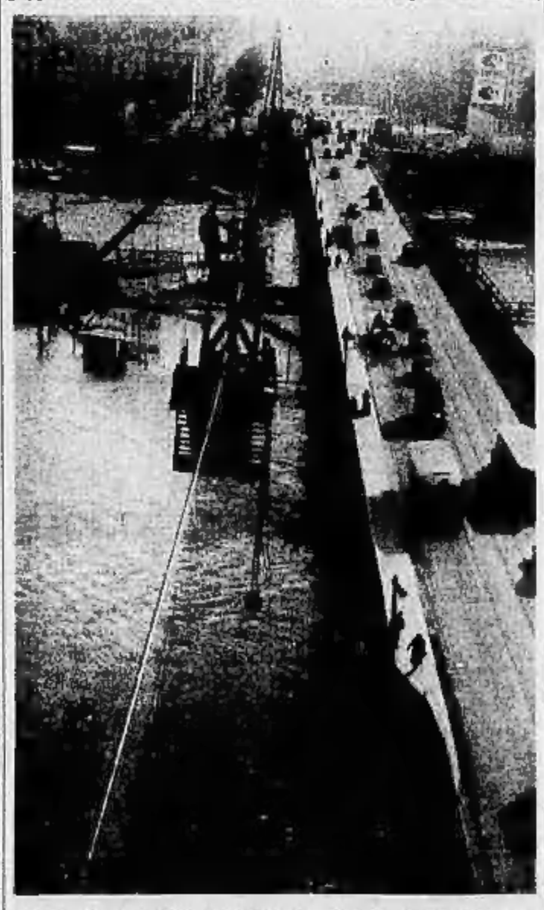
Il bimbo che accusa la madre

Il Manin fu ucciso
da due amanti della donna

Parigi, 4 notte.

La vedova Manin, accusata dal figlioletto undicenne della morte di suo padre, il fattore Gabriele Manin, di cui cadavere era stato rinvenuto legato nel Rodano sei anni or sono, ha finito per confessare il delitto ed ha accusato due suoi amanti, Paolo Cusin, suo ex famiglio, scomparso da otto giorni e il sensale di cavalli Enrico Tortel.

Quest'ultimo, arrestato subito, ha cominciato col negare ogni partecipazione al delitto, poi dopo uno stringente interrogatorio durato ininterrottamente più di dieci ore, ha confessato di avere ucciso il fattore in complicità con il Cusin. La Manin ha dichiarato di non avere partecipato in nessun modo al delitto, e di avere taciuto, perchè i due assassini l'avevano minacciata di morte, se avesse parlato.



UNA CORSA IN TELEFERICA SU PARIGI è resa possibile dall'impianto di un cavo aereo per il trasporto di uomini e materiali necessari ai lavori del ponte di Neuilly.

Il trattato di commercio
italo - argentino

Buenos Aires, 4 notte.

Questa sera alle 18 in un salone del Ministero degli Esteri il R. Ambasciatore Guariglia e il Ministro degli Esteri Saavedra Lamas hanno firmato il nuovo trattato di commercio italo-argentino.

S. E. Alberto De Stefani
alto consulente della Repubblica cinese

Roma, 4 notte.

Dopodomani partirà per Nanchino il Ministro di Stato S. E. Alberto De Stefani, per assumervi l'ufficio di alto consulente, affidatogli dal Governo della repubblica cinese. Sarà accompagnato dall'on. Ignio Maria Magrini, il quale fa parte della missione, con le funzioni di segretario dell'alto consulente.

Gli esami del primo corso
di preparazione politica
La nomina dei presidenti delle commissioni

Roma, 4 notte.

Nei giorni 6, 7, 8, 13 e 14 marzo XV si svolgeranno nei capoluoghi di provincia gli esami finali del primo corso di preparazione politica per i giovani. Essi consisteranno in tre prove scritte e quattro orali. Le prove scritte verteranno una su argomento di carattere organizzativo — una su argomento di carattere economico, ed una su argomento di carattere politico. Le prove orali comprenderanno le seguenti materie, così raggruppate:

1.o Storia politica ed economica d'Italia dal Risorgimento al Fascismo, dottrina del Fascismo, storia del Partito e suo ordinamento, ordinamento dello Stato fascista.

2.o Politica estera e coloniale.

3.o Amministrazione pubblica, organizzazione corporativa, previdenza sociale, organizzazione scolastica, sportiva, militare, stampa, comunicazioni, trasporti, traffici con l'estero, politica economica e monetaria, politica demografica.

4.o Interrogazioni sulla relazione scritta, presentata dal candidato, circa l'attività esercitata durante il biennio.

Il Segretario del Partito, con « Foglio di disposizioni numero settecentocinquantotto », ha nominato i presidenti delle commissioni di esame. Per Torino è nominato Presidente il dott. Augusto Venturi.

La morte in A. O.
di un giornalista valoroso
volontario e combattente

Genova, 4 notte.

Giunge notizia da Addis Abeba che è deceduto colà, il 25 febbraio scorso, il collega dottor Carlo Roddolo, redattore del « Giornale di Genova », sottotenente dei granatieri, che faceva parte di un battaglione somalo. Terminata la ferma militare, il Roddolo aveva chiesto e ottenuto di partire volontario per l'A.O. dove partecipò a tutta la guerra nel fronte somalo. Era stato dei primi a raggiungere Neghelli. Ferito a una gamba in una operazione di rastrellamento a Uollo, e trasportato in aereo all'ospedale di Addis Abeba, vi è deceduto un mese dopo.

Lascia la madre sola, che vive a Costantinopoli, e i nonni nelle Langhe. Era scrittore forbito. Non aveva ancora 26 anni.

Il Consiglio generale
dell'Istituto previdenza giornalisti

Roma, 4 notte.

Il Consiglio generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani, con sede in Roma, con Regio Decreto è stato composto come segue: Amicucci Ermanno, Amoroso Luigi Silvio, Baratelli Mario, Benedetti Giulio, Borelli Aldo, Caiani Lido, Cappelletto Giovanni, Casini Gherardo, Cima Giovanni Vincenzo, Consiglio Vincenzo, Damorini Gino, Di Marzio Cornelio, Ferretti Lando, Guglielmotti Umberto, Lopez y Royo Francesco, Marchi Corrado, Mussolini Vito, Patti Vasco, Pini Giorgio, Polverelli Gaetano, Ravasio Carlo, Risolo Michele, Rocca Gino, Rossi Francesco Giuseppe, Sangiorgi Giorgio Maria.

L'inaugurazione della Mostra - Fiera dei vini tortonesi

Tortona, 4 notte.

Con l'intervento di molte autorità provinciali e locali e con il concorso di una numerosa folla, questa mattina nei giardini pubblici «Arnaldo Mussolini», verso la stazione ferroviaria, è stata inaugurata la IV Mostra Fiera dei vini dei colli tortonesi che in una ventina di eleganti chioschi — in rappresentanza dei 50 Comuni dell'ex-circondario di Tortona — capita 700 espositori-produttori di ogni tipo di vino bianco e rosso, da pasto e da bottiglia, da esportazione, le migliori produzioni della valle del Grue, del Curone, dello Scrivia e della Borbera.

La riuscitissima Mostra-Fiera, per cui sono state concesse speciali facilitazioni ferroviarie, rimarrà aperta a tutto il 7 c. m.

15 figli in venti anni

Aosta, 4 notte.

La casa dell'operaio Negrello Luigi, addetto ai cantieri siderurgici della Cogne, è stata allietata dalla nascita del quindicesimo figlio in vent'anni di matrimonio. Il Negrello è Camicia nera ed ex-combattente. Le Donne fasciste hanno portato al neonato il corredino e hanno recato alla puerpera sussidi in danaro.

L'OROLOGIO DI 24 ORE è stato finalmente inventato. Un meccanico di Magdeburgo, dopo cinque anni di lavoro, è riuscito a costruire un meccanismo che ogni mezza giornata sposta automaticamente — senza interrompere la marcia delle lancette — il quadrante delle ore di modo che dopo le cifre dall'1 al 12 appaiono quelle dal 13 al 24.

Il dramma di un alpinista
Giace abbandonato per 15 giorni affamato e ferito in una capanna

Udine, 4 notte.

Ieri alcuni passanti che transitavano pel fondovalle di Verzegnis, in Carnia, udivano deboli lamenti provenire da una capanna in mezzo alla neve, ed accorsi rinvenivano disteso un uomo, smunto e sfinito, con gli occhi sbarrati. Egli aveva i piedi congelati e venne trasportato con una automobile all'ospedale di Tolmezzo. Rimessosi alquanto, dichiarava di essere Elia Cristofoli, di 49 anni. Egli era giunto a Verzegnis il 17 febbraio scorso, per fare una gita. Ma era stato sorpreso a tarda sera da una bufera di neve, aveva smarrito il sentiero ed aveva finito per precipitare in un burrone. Si era poi riparato nella vicina capanna sperando di avere qualche soccorso il giorno seguente. Invece, per quindici giorni non passò anima viva. Impossibilitato a muoversi per le ferite riportate nella caduta, con i piedi congelati, senza alimenti, aveva presto esaurito i pochi viveri di scorta, ed oramai attendeva la morte.

Severe condanne
alla « banda di Nervi »

Genova, 4 notte.

Dopo sedici giornate d'udienza è terminato alla nostra Corte di Assise il processo contro la « banda di Nervi » formata da dieci uomini e due donne e che globalmente doveva rispondere di tentati omicidi, aggressioni a mano armata, furti aggravati, ricettazione, ecc.

La sentenza è stata severa: 30 anni di reclusione al Ruggeri, il capobanda; 18 anni a Cornelio Testanti; 14 a Ugo Leandri; 17 a Francesco Gamondi; 8 ad Arturo Ruggero. Ad altri sei imputati: Gino Facci, Giuseppe Ruocco, Umberto Fiacconi, Alfredo Mengozzi, Margherita Volpi e Ida Bocconi, sono state inflitte pene dai 2 ai quattro anni; l'ultimo, Giovanni Buzzo, per totale infermità di mente, è stato assolto e destinato a un manicomio.

Una locomotiva
che perde i vagoni

Cuneo, 4 notte.

Un convoglio della tranvia Cuneo-Demonte, proveniente da Demonte, dopo la consueta sosta a Borgo S. Dalmazzo, al segnale di partenza continuò a rimanere fermo; e allora alcuni viaggiatori scesero e constatarono che la locomotiva era partita per proprio conto. Alla fermata « Tetto Gallotto » il macchinista, sorpreso di non sentire dare il segnale di partenza, scendeva per darsene ragione e constatava con stupore, ed anche con spavento, che non c'erano le vetture. Pensando che si fossero sganciate nel percorso, fece a tutto vapore la strada a ritroso, fino alla stazione di Borgo, ove le vetture con i relativi viaggiatori, sono stati ritrovati, naturalmente in impaziente attesa. Tutto si è ridotto ad un ritardo nell'arrivo a Cuneo ed ai più allegri commenti del curioso e strano incidente.

Disavventure d'un sessantenne
che vuole sposare una giovanetta

Cuneo, 4 notte.

Il vedovo sessantenne Antonio Gabbano, di Sanfront, aveva stabilito di sposare una giovanetta ventenne, nonostante l'accanita opposizione dei famigliari. Sera fa, sotto le sue finestre veniva fatta la serenata a suon di latte e cassaruole della « ciabra » e dedicata, per tradizione, ai vedovi che passano a seconde nozze. Approfittando della confusione e del fatto che il Gabbano aveva riparato presso un amico, ignoti sono penetrati nell'alloggio e gli hanno asportato preziosi, cartelle al portatore e Buoni del Tesoro per una ventina di migliaia di lire. Nè basta, perchè alcune notti dopo, il fuoco si è sviluppato nel fienile del Barale, distruggendo fieno, legname, attrezzi agricoli, polli e conigli.

SPORT

Guerra-Di Paco secondi
nella «Sei giorni» di New York

New York, 4 notte.

La coppia Thomas-Reboli come quella Ignat-Diot ha dovuto cedere il comando ai Belgi Aerts-Debruykère che sono primi con un giro di vantaggio e 173 punti; 2. a un giro Guerra-Di Paco 307 punti; 3. Ignat-Diot 238 punti; 4. Giorgetti-Wals 181 punti; 5. Thomas-Reboli 127.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA